

BOZZA NON CORRETTA

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 2 MAGGIO 2006**

APPELLO

PRESIDENTE:

Il numero regale è raggiunto.

Io chiedo ai Consiglieri un minuto di attenzione e i cellulari possibilmente spenti.

Vedo che avete già capito il motivo.

È la prima nostra riunione ufficiale dopo i tragici avvenimenti di Nassiriya, quindi chiedo al Consiglio Provinciale di osservare un minuto di silenzio.

Il Consiglio Provinciale osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consiglio.

Prima di dare la parola alla Presidente Draghetti, che me l'ha richiesta per svolgere qui un intervento che avrebbe voluto fare nella seduta del Consiglio congiunto con il Consiglio Comunale di Bologna che purtroppo non abbiamo svolto, do lettura della lettera che mi è pervenuta dal Generale Massaro, Responsabile Generale e Comandante dei Carabinieri della Regione Emilia-Romagna:

"Gentile Presidente, sono vivamente grato a lei e a tutti i componenti del Consiglio Provinciale di Bologna per la solidarietà e il cordoglio che avete voluto esprimere per la tragica scomparsa dei nostri Carabinieri impegnati nella missione Antica Babilonia in Iraq. Rinnovandole sentimenti di profonda riconoscenza e gratitudine per la sensibilità dimostrata in un momento particolare e commosso dolore, certo di interpretare anche il pensiero dei familiari dei militari caduti, le porgo a nome mio personale e dei Carabinieri della Regione Emilia-Romagna i

BOZZA NON CORRETTA

saluti più sinceri".

Do la parola alla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie, Presidente.

Nicola Ciardelli, Franco Lattanzio, Carlo De Trizio: siamo ancora una volta qua uniti per piangere la morte di nostri soldati impegnati nella missione in Iraq, mentre oggi a Roma si sono celebrati i funerali.

La Provincia di Bologna esprime la partecipazione più profonda al dolore dei familiari; vicinanza al Generale Massaro, Comandante Regionale dei Carabinieri dell'Emilia-Romagna; al Generale Castellari, Comandante del Comando Militare della Regione Emilia-Romagna; e solidarietà a tutto il contingente italiano, ancora una volta così duramente colpito.

Sono 35 gli italiani morti in Iraq dall'inizio della missione, militari ma anche civili.

Un prezzo troppo alto per una guerra sbagliata, un prezzo pagato non solo dai nostri ragazzi ma purtroppo anche da tanti altri provenienti da ogni angolo del mondo e da migliaia e migliaia di iracheni, donne, uomini, bambini e anziani.

Credo quindi che da qui debba partire con decisione una forte riflessione, che non potrà certamente consolare le mogli, i padri, le madri e i figli, spesso troppo piccoli per capire perché non rivedranno più i loro papà.

Dobbiamo riflettere con maggiore impegno sul prolungarsi della nostra presenza in Iraq, in una missione che continua a suscitare sempre maggiori lutti.

Da troppi mesi assistiamo impotenti al precipitare degli eventi in quelle terre, trasformate ormai in un campo di battaglia dove la vita e la dignità umana hanno perso ogni valore e dove domina una violenza davanti alla quale è sempre più impossibile parlare di missione di pace per l'impiego del contingente italiano in Iraq.

BOZZA NON CORRETTA

Per questo credo che il prossimo Parlamento italiano e il Governo dovranno esaminare al più presto questa situazione, prevedendo il ritiro degli militari italiani senza tuttavia abbandonare la popolazione irachena in un momento delicatissimo.

Una decisione che non potrà significare un lavarsene le mani e tornare a casa nostra.

Nel mondo attuale credo che atteggiamenti del genere siano, non solo irresponsabili, ma anche impraticabili.

Le tragiche vicende degli ultimi anni ci hanno insegnato proprio questo.

La ricerca della pace e la speranza di un mondo migliore possono partire solo da questa consapevolezza.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Presidente.

Mi ha chiesto la parola il Consigliere Finotti per una mozione d'ordine.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie, Presidente.

In merito alle dichiarazioni della Presidente della Provincia, e a un ordine del giorno che il Gruppo di Forza Italia ha presentato urgente sullo stesso argomento sollevato dalla Presidente, io chiederei l'apertura di un dibattito su questo argomento.

PRESIDENTE:

Su questa richiesta, sullo stesso argomento, ho un intervento del Consigliere Gnudi richiesto come intervento di inizio seduta.

Quindi, di fronte alla mozione d'ordine io chiedo al Consiglio, e al Consigliere Gnudi per primo visto che voleva intervenire sull'argomento, una risposta.

Prego, Consigliere Gnudi.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GNUDI:**

Devo dire che intanto noi ci ritroviamo pienamente nelle considerazioni che sono state portate dalla Presidente in questa circostanza.

Voglio anche dire che noi avremmo voluto insieme a lei che queste considerazioni potessero essere espresse in una sede che ci pareva più appropriata rispetto alla seduta pure importante del Consiglio di oggi.

Questo non è stato possibile.

Non è stato possibile perché ha prevalso un atteggiamento, in modo particolare del Gruppo di Forza Italia che nel corso della riunione convocata con urgenza della Conferenza dei Presidenti, avanzando motivazioni che a noi sono parse francamente strumentali sulle modalità di svolgimento della possibile seduta congiunta con il Comune di Bologna, di fatto l'ha resa impossibile.

Noi riteniamo che quella scelta sia stata una scelta profondamente sbagliata, un vero e proprio atto di ostruzionismo istituzionale quello nel quale ci siamo trovati di fronte nel corso di quella riunione, che di fatto ha impedito la possibilità di giungere ad una convocazione che era già stata concordata tra i Presidenti del Consiglio Provinciale e del Consiglio Comunale di Bologna.

Pensiamo che si sia determinata una situazione francamente difficile, una situazione che ha visto venir meno una prassi consolidata delle istituzioni bolognesi.

Pensiamo che sia stato un atto che in qualche modo ha leso il ruolo e le prerogative anche di questo Consiglio.

In una certa misura da parte del Gruppo di Forza Italia si è esercitato un potere di veto, che noi pensiamo non possa e non debba essere riconosciuto.

In questo senso noi siamo per ribadire anche in questa occasione che abbiamo tutte le intenzioni di fare in modo che non si ripetano in futuro situazioni analoghe a quelle nelle quali ci siamo trovate in questi giorni, e che

BOZZA NON CORRETTA

intendiamo fare questo anche con determinazione ricorrendo nel caso in cui saremo costretti anche a prendere in esame la possibilità di proporre modifiche di carattere regolamentare.

Debbo dire che alla luce anche di queste considerazioni io sono per non accogliere la proposta che è stata fatta dal collega Finotti, e cioè di avere oggi una seduta che sia appunto dedicata al dibattito intorno a questi temi.

Credo che, se ci sono ordini del giorno verranno esaminati dal Consiglio nel loro carattere di urgenza, e nel merito con le valutazioni che esprimeremo nel momento in cui saremo a conoscenza del contenuto degli ordini del giorno stessi.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Mi sarebbe sembrato più corretto dopo l'intervento del Consigliere Gnudi che venisse aperto direttamente il dibattito perché credo che il suo intervento avrebbe consentito l'apertura del dibattito.

A questo punto intervengo per fatto personale in quanto richiamato abbondantemente il comportamento del Gruppo di Forza Italia, minacciando addirittura di modifiche di quelli che sono i regolamenti e lo Statuto della Provincia nel momento che un Consigliere ha semplicemente dato attuazione a quello che è lo Statuto e il regolamento.

Mi sembra un comportamento di una gravità immensa perché che si minacci di cambiare un regolamento, perché un Consigliere utilizza quel regolamento nella maniera lecita con la quale è stato fatto, è un attacco alla democrazia.

E mi permetto di dirlo molto chiaramente perché quando si minaccia di modificare le regole del gioco che vengono liberamente attuate da un Consigliere è un attacco alla

BOZZA NON CORRETTA

democrazia.

Vorrei per chiarezza anche dire che il Gruppo di Forza Italia non si è assolutamente opposto allo svolgimento di un Consiglio straordinario congiunto fra il Comune di Bologna e la Provincia di Bologna.

Si è opposto alle modalità di quel Consiglio straordinario perché era stato stabilito da un incontro tra i Presidenti, e la cosa mi sembra un po' strana non avendo i Presidenti la possibilità di stabilire quello che è il regolamento e l'ordine del giorno di un Consiglio straordinario, ma al limite di proporlo, un ordine del giorno che prevedeva il discorso del Sindaco, della Presidente Traghetti e dei due Vice Presidenti.

Il Gruppo di Forza Italia si è opposto perché riteneva che, vista la gravità di quanto successo, fosse necessario aprire un dibattito a tutti.

Perché vi sono dei momenti nei quali non bastano le parole, vi sono dei momenti nei quali è facile trovarci d'accordo tutti su principi morali di un certo spessore, però bisogna anche che i comportamenti che si susseguono nelle piazze e negli altri posti vadano per la stessa strada.

Comunque, ribadisco, credo che quanto è stato detto in quest'aula oggi sia di una gravità immensa e di una gravità che credo renda pregiudiziale quasi tutti i lavori che si svolgono all'interno di questo Consiglio.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere.

A questo punto, sempre per parlare di regolamento, c'è stata una proposta da parte del Consigliere Finotti.

C'è stata una replica da parte del Consigliere Gnudi che ha utilizzato la replica anche per fare il suo intervento di inizio seduta programmato.

Quindi si chiude qui la fase delle dichiarazioni sull'apertura del dibattito.

BOZZA NON CORRETTA

Visto che è giusto che resti a verbale, dopo l'intervento del Consigliere Gnudi e del Consigliere Finotti, quanto è avvenuto prima della richiesta di Consiglio straordinario, io ho avuto contatti con il Presidente del Consiglio Comunale come è giusto che sia.

Lì abbiamo concordato su una proposta da sottoporre alle Conferenze dei Capigruppo.

C'è solo il rammarico dello sfasamento sui tempi perché loro si sono convocati alle 14 e noi alle 16.

Detto questo, il tema del regolamento, delle procedure, delle iniziative da prendere, è tema che riguarda naturalmente la Conferenza dei Capigruppo, le Commissioni, e ogni Consigliere qui fa naturalmente le affermazioni che ritiene più opportuno.

Ribadisco in chiusura di questo tema il mio profondo rammarico perché è la prima volta che non siamo riusciti ad organizzare una seduta di Consiglio per le motivazioni dette da una parte o dall'altra, ma questo è il dato che resta.

Faccia l'intervento telegrafico.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Ho chiesto di intervenire a favore della proposta, primo perché sono convinto che sia opportuno fare un dibattito sul tema.

Mi sembra che le motivazioni che il collega Gnudi poneva contro questo dibattito avessero più il senso, e lui sa bene che non ero profondamente contrario alla seduta congiunta tant'è che lo ha riconosciuto, forse avessero più il senso di una sorta di ripicca contro certi atteggiamenti che a un'attestazione di una necessità di un tema, tant'è che il collega Gnudi aveva chiesto di intervenire come dichiarazione di inizio seduta.

Ora io potrei fare una dichiarazione di inizio seduta, altri colleghi potrebbero fare altre dichiarazioni di inizio seduta, e di fatto ci sarebbe il dibattito

BOZZA NON CORRETTA

sull'ordine del giorno.

Il tema è troppo grave e troppo sentito per usare degli escamotage di questo genere per portare un dibattito.

Se non si farà oggi, ma io credo sia opportuno farlo oggi, lo faremo un'altra volta.

Insisto perché sarebbe opportuno farlo oggi, ma credo che sarebbe più sconveniente entrare dalla porta di servizio per fare un dibattito su un tema così importante piuttosto che avere un accesso dalla porta principale.

Ritengo sarebbe opportuno che oggi venisse aperta la porta principale, anche per superare certe cose.

Ringrazio il Presidente per avere puntualizzato come gli interventi fatti in Conferenza dei Capigruppo fossero tutti all'interno del regolamento e non all'esterno del regolamento.

Le motivazioni possono essere più o meno condivise, però ovviamente uno è titolare delle motivazioni che ritiene di portare.

Mi dispiace solo una cosa, Presidente, e gliela volevo significare: è quel suo rammarico istituzionale a non aver potuto fare la seduta congiunta.

Dal punto di vista politico condivido il collega Gnudi che si rammarica.

È un problema tutto suo e del suo Gruppo.

Mi sembrava che dal punto di vista istituzionale quando l'istituzione non riesce a recuperare i termini regolamentari per addivenire ad una soluzione, anche se politicamente condivisa dal Presidente, mi sembrava che istituzionalmente dire che si dispiaceva di non aver raggiunto questa cosa fosse un azzardo istituzionale, cioè un fare valere l'animo politico sopra la cosa.

Siccome so che il Presidente si è sempre dimostrato abbondantemente super partes, e glielo devo riconoscere come gliel'ho riconosciuto più volte, mi sembrava che questa volta forse abbia fatto un po' premio una opinione politica rispettabilissima rispetto al ruolo istituzionale.

BOZZA NON CORRETTA

Per concludere, e torno all'argomento scusandomi se ho divagato, io sarei oggettivamente favorevole per aprire questo dibattito, tanto lo faremo la settimana prossima.

Mi sembra che però questo dibattito sia un dibattito su temi così importanti che abbia diritto di entrare dalla porta principale, e non da porte surrettizie come potrebbero essere gli escamotage del dibattito per dichiarazione di inizio seduta.

Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, se naturalmente la proposta ha avuto uno favorevole e uno contrario, votiamo la richiesta di apertura immediata di dibattito.

Appena possibile la votazione sarà aperta.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30: nessuno astenuto, 12 favorevoli, 18 contrari.

Il Consiglio non approva.

Chiedo scusa, ho fatto un errore, ho fatto io da scrutatore unico alla votazione.

Nomino i Consiglieri successivamente alla votazione: i Consiglieri Poli, Vigarani e Mainardi.

C'è una comunicazione da parte dell'Assessore Lembi.

ASSESSORE LEMBI:

Ovviamente non vi nascondo una certa difficoltà a dover rientrare nell'ordinarietà dei nostri lavori dopo questi interventi.

In ogni caso, questa volta tocca a me.

BOZZA NON CORRETTA

Desidero richiamare l'attenzione del Consiglio Provinciale su due iniziative che trovate sui banchi del Consiglio stesso, tutte e due promosse dalle Pari Opportunità.

La prima, "Donne di governo", fatto insieme all'Assessorato alla Formazione: si tratta dei fondi europei rivolti in particolare ai progetti sulle Pari Opportunità.

Il secondo, di un ciclo di incontri che abbiamo intitolato "Donne di governo".

Il 10 maggio discuteremo di blocco delle carriere lavorative, e quindi del difficilissimo rapporto che c'è tra le donne all'interno del mondo del lavoro e di come questo stia all'interno di un tema molto più ampio che è relativa alla nostra partecipazione al mondo del lavoro.

Blocco delle carriere lavorative, tempo, potere e denaro nei percorsi professionali delle donne, ho già visto - e ringrazio il Presidente di questo - che è stata convocata la sesta commissione, ci tengo a sottolineare gli altissimi nomi di esperti e esperte che sono state invitate e che hanno accettato di mettere a disposizione le loro competenze in questo convegno, tra cui Marina Piazza, Patrizia Rullini, Alda Germani, Enrico Bassano e tante altre e nonché una foltissima rete di amministratrici di molti dei Comuni del territorio della Provincia di Bologna.

Il secondo appuntamento è quello relativo, invece, a venerdì prossimo, venerdì 12 maggio presso la residenza provinciale, quindi in questa sala, per il secondo appuntamento del premio Diana Sabbi.

Se vi ricordate, l'anno scorso abbiamo istituito questo premio dedicato a Diana Sabbi per la miglior tesi di laurea rivolta alla partecipazione, che andava a indagare della partecipazione delle donne alla resistenza italiana, in questo secondo anno non solo premeremo finalmente la migliore tesi arrivata nel corso degli ultimi mesi, ma avremmo anche importantissime testimonianze, in realtà si

BOZZA NON CORRETTA

tratta di elezioni magistrali come quella di Elda Guerra della università di Bologna e di Anna Bravo, storica e famosissima, di cui leggete moltissimo, immagino anche su Repubblica, che anche loro hanno accettato di mettere a disposizione le loro competenze per discutere di questo tema proprio all'interno della provincia di Bologna.

PRESIDENTE:

Approviamo i verbali delle sedute del 4 aprile e dell'11 di aprile, ho una sola question time del Consigliere Sabbioni sulla città metropolitana e il convegno degli Sindacati.

Prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Mi rivolgo al Presidente perché domani, seconda una notizia che ho letto, dovrebbe partecipare a un incontro che si terrà nella sede della C.I.S.L. sulla città metropolitana.

Vedo che il sindacato, che ha conquistato anche alcune posizioni importanti in questo momento, è molto interessato alla nascita rapida della città metropolitana e dà anche le pagelle, dice che la provincia è stata brava, che il Comune è abbastanza bravo e fa un grande invito alla Regione perché faccia una apposita legge regionale per istituire la città metropolitana di cui si sente un bisogno grandissimo.

Allora siccome oggi ho l'occasione di poter capire, se lo vorrà, dalla viva voce della Presidente che cosa potrà dire domani ai sindacati sulla città metropolitana, se il suo intervento fosse in qualche modo già costruito mi piacerebbe sentirne una sintesi e se non è possibile lo rinverremo come abbiamo fatto per il problema dell'Iraq eventualmente ad un altro Consiglio.

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

La parola alla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

In considerazione dell'iniziativa a cui fa riferimento il Consigliere Sabbioni succede questo: l'iniziativa è di iniziativa dei sindacati che hanno, da quello che ho capito, invitato me, il sindaco Cofferati e Gilli a essere presenti, perché mi è stato detto hanno intenzione di ragionare dal loro punto di vista sulle prospettive, sulla necessità della città metropolitana.

Io non ho visto, come forse è normale, non ho visto nessuna relazione, non mi è stato mandato nulla, quindi io sarò là come ospite in platea a sentire quello che diranno i sindacati e sulla base di quello che diranno io reagirò, nel senso che farò un intervento - perché mi è stato gentilmente richiesto - ma sulla base di quello che ascolterò.

È evidente che sull'argomento abbiamo ragionato, non da adesso, e se il Consiglio sarà interessato a sapere quello che dirò domani io lo dirò volentieri, ma il profilo dell'intervento lo costruisco dopo che ho ascoltato quello che dicono i sindacati.

Perché io tutto quello che so è che mi hanno telefonato gentilmente per invitarmi, mi hanno mandato l'invito e ho visto questa dichiarazione in agenzia.

Sarebbe scorretto che andassi là dicendo prima una cosa preconstituita.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alle interrogazioni e alle interpellanze, invito gli Assessori a controllare mentre le chiamo perché alcune..., voglio verificarle, allora saltiamo l'oggetto 9, 12..., cioè chiedo scusa, non saltiamo niente, queste sono

BOZZA NON CORRETTA

risposte scritte date al Consigliere Finotti da parte di Prantoni, non c'è Finotti e non c'è Prantoni e quindi salta per forza.

Invece quella data dall'assessore Barigazzi al consigliere Zaniboni per dire soddisfatto o meno.

La parola al Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Ho ricevuto risposta scritta e sono pienamente soddisfatto della risposta dell'Assessore Barigazzi.

PRESIDENTE:

Poi avevamo una residua del Consigliere Leporati che è stranamente mobile fuori dall'Aula, l'Assessore Tedde era in grado di rispondere, però se recuperiamo Leporati dopo la facciamo.

Esatto.

Passiamo alle interrogazioni ed interpellanze, Salta l'oggetto 1, 2, 3, 4 e facciamo l'oggetto 5.

Il Consigliere Sabbioni c'è sull'oggetto 5, risponde l'Assessore Giacomo Venturi in merito all'esigenza di passaggi a livello ferroviari che causano disagi alla circolazione stradale.

ASSESSORE VENTURI:

La ringrazio Presidente.

Mi scuso Innanzitutto con il Consigliere Sabbioni e con il Consigliere Leporati per i tempi con i quali rispondo alla loro interrogazione, ma ho ritenuto più opportuno in questa fase chiedere maggiori informazioni visto la domanda e le domande, anche dettagliate contenute all'interno appunto della interrogazione che fa riferimento ai passaggi a livello presenti sul Comune di Bologna e anche in particolare per due di questi di conoscere la frequenza giornaliera dell'abbassamento delle sbarre dei passaggi a

BOZZA NON CORRETTA

livello indicati nella interrogazione.

Nello specifico l'interrogazione chiede appunto informazioni in merito ai passaggi a livello di via del Lazzaretto e di via Zanardi sulla linea ferroviaria per Ferrara, entrambi legati, lo voglio ricordare, al progetto di sistemazione urbanistica da parte del Comune di Bologna, nella zona ci sono un paio di grossi piani particolareggiati in corso di elaborazione e definizione, ormai sono già sostanzialmente pronti per produrre quanto gli stessi piani da tempo ci indicano.

Per quanto riguarda i treni e quindi anche i tempi e la frequenza giornaliera dell'abbassamento delle sbarre ricordo che i treni sul tratto di Bologna Padova, compreso tra Bologna centrale e Corticella sono circa 56 pari e altrettanti dispari, tenendo conto appunto che possono variare di una o due unità a seconda del periodo o della giornata feriale e festiva, circa i tempi invece di chiusura dei passaggi a livello di via Lazzaretto e Zanardi ricordo che per i treni pari Bologna verso Venezia la chiusura del passaggio a livello è abbinata ai segnali di partenza della stazione di Bologna centrale e quindi i tempi, considerato che i treni devono partire sostanzialmente da fermi e escono oggi dagli scambi a 30 chilometri orari sono un poco lunghi, potranno migliorare quando tutto il piano del ferro della stazione sarà appunto rinnovato con degli altri a 60 chilometri orari.

Mentre invece il lato Venezia - Bologna i treni dispari il tempo di chiusura dei passaggi a livello è di circa 40 secondi e quindi devo dire un tempo sostanzialmente limitato.

A quanto risulta da una nota di reti ferroviaria italiana è prevista la soppressione di entrambi i passaggi a livello in oggetto, rispettivamente per la prima metà del 2007 e la seconda metà sempre del 2007 a seguito proprio della realizzazione di una viabilità alternativa inserita appunto nel progetto di riqualificazione urbana denominata

BOZZA NON CORRETTA

R5, la cui progettazione come ricordavo poco fa si è sostanzialmente già definita.

La provincia di Bologna - e concludo, non ha sostanzialmente competenze specifiche sui progetti di nuove fermate ferroviarie e del servizio ferroviario metropolitano prevista nei territori dei Comuni con più di cinquantamila abitanti, come appunto Bologna, stiamo ragionando di Bologna ed anche di Imola perché è l'altro Comune nella nostra Provincia che ha più di 50 mila abitanti, è comunque impegnato in ogni caso, ovviamente così come stiamo facendo attraverso il comitato del Nodo a monitorare lo stato di avanzamento dei lavori per garantire ovviamente il rispetto dei tempi ed anche in particolare l'organicità degli stessi nel progetto complessivo di realizzazione del servizio ferroviario metropolitano.

PRESIDENTE:

Prima di dare la parola al Consigliere Sabbioni vi informo che faccio fotocopiare 4 ordini del giorno per i quali è richiesta l'urgenza, si va dalle manifestazioni di ieri, alle vicende di Nassirya, ai trasporti e l'ultima al cartiere Burgo di Lama di Reno.

La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Stavo dicendo: qui non siamo mica in Regione, si lavora moltissimo, quattro ordini del giorno.

Ringrazio l'Assessore Giacomo Venturi, non vorrei sbagliarmi, nel senso che è una risposta molto articolata, molto approfondita, che va ovviamente approfondita anche da parte del sottoscritto per le ricadute importanti che queste tematiche hanno sul territorio.

Grazie ancora.

PRESIDENTE:

Torniamo sulla question time dell'assessore Tedde in

BOZZA NON CORRETTA

risposta al Consigliere Leporati sull'ex deposito ATC di via Libia.

Prego Assessore.

ASSESSORE TEDDE:

L'immobile è stato ceduto in locazione al Comune di Bologna con contratto decorrente dal primo ottobre 1997, l'articolo 6 del Contratto prevede in capo al Comune conduttore l'onere della manutenzione sia ordinaria, che straordinaria.

E l'articolo 8 prevede l'esonero per la Provincia da ogni responsabilità per danni a chiunque derivati e per qualsiasi causa.

Alla scadenza il contratto non è stato rinnovato poiché il bene doveva essere destinato ad attività istituzionali, ma il complesso non è stato riconsegnato e continua a essere occupato dai vigili urbani e dalla associazione Piazza Grande.

Mi preme sottolineare che il Comune continua a pagare regolarmente il canone di affitto.

Nel luglio del 2004 il capannone è stato danneggiato e reso inutilizzabile da un incendio.

Il complesso immobiliare è stato oggetto in seguito di trattativa di vendita con il Comune di Bologna, trattativa conclusasi nel settembre del 2005 con il manifestarsi dell'intenzione con il Comune di Bologna di non procedere all'acquisto.

In conclusione: si condivide la necessità di pervenire in tempi brevi alla riqualificazione dell'area, nell'ambito dell'iter di formazione del nuovo piano strutturale e comunale di Bologna la Provincia provvederà in tal senso avanzando appunto una richiesta di riqualificazione di quell'area.

Ma per quanto riguarda gli aspetti della pericolosità dei materiali presenti nel piazzale e di eventuali danni ambientali si sottolinea l'attuale completa estraneità

BOZZA NON CORRETTA

della provincia di Bologna in quanto il bene non è mai stato riconsegnato, ma che in ogni caso attraverso l'assessorato ambiente relativamente al problema della "discarica a cielo aperto incontrollata" è stata fatta richiesta ufficiale a ARPA di definire tramite sopralluogo eventuali necessità di intervenire.

Però mi preme sottolineare una cosa relativamente a quell'area: credo che sia giusto riconoscere da un punto di vista sociale le enormi difficoltà che quell'incendio ha causato al lavoro di recupero che l'associazione svolge nei confronti di persone svantaggiate.

Obiettivo primario della associazione era infatti quale? Quella di non perdere o riperdere per strada progetti di persone avviate un recupero sociale, conoscendo, almeno questo è il mio pensiero che raggiunto quell'obiettivo e conoscendo la sensibilità del Consigliere Leporati credo che in questo senso si possa convenire, avendo salvaguardato quell'obiettivo appunto di non disperdere il lavoro sociale fin qui fatto sia giusto, insomma, tra virgolette, è un termine che non mi piace utilizzare quello di chiudere gli occhi, ma credo che ci faccia meno male non una discarica perché ci sono passata anche ieri e ho visto che il materiale tenuto è distinto per parti, nel senso che poi già lì facevano un recupero differenziato di materiale che era ferro, legno, elettrodomestici etc., beh, credo che sia meglio - almeno dal mio punto di vista - vedere tra virgolette quella specie di discarica di quel tipo lì e vedere comunque che l'associazione è riuscita a tenere insieme la gente, piuttosto che avere un piazzale sgombero e la gente di nuovo spersa o dispersa nel territorio senza basi di appoggio.

PRESIDENTE:

Oggetto 7: interrogazione del consigliere Vigarani per conoscere per quale motivo la Provincia non ha ancora

BOZZA NON CORRETTA

varato il regolamento per l'inquinamento luminoso.

Risponde l'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Ringrazio il Consigliere vigarani per l'interpellanza.

La Provincia già dal 2002 si è attivata sul tema dell'inquinamento luminoso mediante una convenzione stipulata con il Comune di Monte Veglio e Hera che prevedeva la predisposizione di linee guida per l'inquinamento luminoso e successive elaborazione del piano regolatore della illuminazione comunale di Monte Veglio sulla base di dette linee guida.

Nel frattempo è uscita la legge regionale del 19 del 2003, le linee guide sono state divulgate ai Comuni nell'ambito di una conferenza stampa del 13 dicembre 2004 e la Provincia ha poi sospeso la diffusione capillare delle linee guida presso i Comuni in attesa del Decreto attuativo previsto dall'articolo 2 della legge Regionale 19 del 2003 già menzionata che in sostanza avrebbe potuto modificare requisiti e criteri tecnici delle linee guida.

In data primo febbraio 2006 è stata pubblicata sul BUR proprio la direttiva regionale in oggetto e l'ufficio energia sta attualmente visionandone i contenuti al fine di verificare la rispondenza delle linee guida elaborate precedentemente ai presenti dettami normativi.

Visto che l'ufficio energia sta appunto visionando i contenuti del decreto attuativo appunto al fine di verificarne la rispondenza delle linee guida predisposte in passato e nuovi dettami dovremo poi decidere come procedere successivamente e che importanza e priorità dare all'argomento in questione.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Vigarani.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Grazie Presidente.

Il tema dell'inquinamento luminoso è un tema che riguarda oltre che il diritto di ogni cittadino di poter vedere la volta celeste, riguarda da vicino anche un altro aspetto di grandissima importanza che è quello sul risparmio energetico, anche perché come si sa l'adozione delle misure contenute in questa legge regionale che ricalca i contenuti delle leggi adottate da altre Regioni del nostro paese permette con una adozione adeguata dei grossissimi risparmi in termini di consumi energetici, anche del 30, 40 % dove vengono adottati.

Quindi questo è un argomento che, a mio avviso, dovrà per forza avere sotto questo aspetto una priorità importante rispetto ad altri temi, nello specifico la Provincia, cioè alle Province la Legge prescrive una competenza specifica che è quella di stabilire le zone di protezione da individuare attorno agli osservatori astronomici, questo penso che sia un compito sicuramente delicato, ma per le caratteristiche, diciamo così, molto specifiche probabilmente può anche essere svolto in tempi ragionevoli.

Quindi ringrazio l'Assessore per l'informazione sul percorso avviato ed auspico che nel giro di poco tempo si possa arrivare a una adesione da parte della Provincia di Bologna nei termini della norma già quindi prima richiamata.

Grazie.

PRESIDENTE:

Facciamo un'altra interpellanza.

Saltiamo l'oggetto 8, 10 e facciamo l'11. Interrogazione dei Consiglieri Leporati, Sabbioni e Labanca in merito ai rifiuti rilevati nell'oasi faunistica la Rizza di Bentivoglio.

Assessore Burgin.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE BURGIN:**

L'oggetto è già stato presentato nell'ambito del Question Time di una seduta di alcune settimane fa di questo Consiglio Provinciale, rispose la collega Assessore Montera, dicendo, rappresentando l'esistenza di un percorso condiviso tra assessorato ed ambiente ed assessorato all'Agricoltura sui controlli dell'oasi in oggetto, controlli che i nostri tecnici hanno avviato e che hanno già portato alla definizione di alcune azioni estremamente precise.

In particolare le vorrei menzionare quattro, uno per quanto riguarda l'area adiacente a via dell'Olmo in prossimità del ponte sullo scolo Calcarata e terreni in località la Morte il Comune ha emesso sulla scorsa dei sopralluoghi dei tecnici di ARPA che hanno pure contestato una violazione amministrativa alla proprietà, due successive ordinanze di smaltimento dei rifiuti presenti e di rimessa in pristino dei luoghi a mezzo dicorticazione del terreno.

Il Comune ha ingiunto alla proprietà di ottemperare a quanto prescritto.

Due: in località Fornace, la proprietà Cooperativa Il Raccolto ha già provveduto a smaltire parte dei rifiuti per quanto riguarda i materiali abbandonati all'interno dell'edificio attiguo, si sta progettando con una ditta specializzata una demolizione in sicurezza con il recupero dei materiali riutilizzabili e il corretto smaltimento delle lastre in cemento amianto.

Tre: località Mezza Casa, il sito è soggetto a continui abbandoni di rifiuti, il Comune ha emesso numerose ordinanze a carico della proprietà, che secondo i tecnici comunali sono sempre state ottemperate.

Quattro: siti posti in Santa Maria Induno località Donzelli via Di Mezzo 25 località Santa Maria Induno 11/4 Località Castagnolo Minore, il Comune emetterà ordinanza di smaltimento e di rimessa in pristino dei luoghi a carico

BOZZA NON CORRETTA

delle rispettive proprietà.

La dovizia di dettagli che mi sono permesso di rappresentare in questa risposta fa seguito alla azione di vigilanza che la polizia Provinciale da tempo ha avviato e costantemente esercita su questa area.

PRESIDENTE:

Grazie assessore.

Chi dichiara qui? Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Prendo atto della risposta articolata dell'Assessore e volevo segnalare all'Assessore che la cartellonistica che è posizionata all'interno dell'oasi faunistica fa riferimento alla Provincia di Bologna, i cartelli che sono posizionati, ed è scritto oasi faunistica denominata della Provincia di Bologna.

Allora come ha chiuso il suo intervento l'Assessore che ci ha informato della predisposizione della Polizia Provinciale al monitoraggio delle vaste aree della Provincia di Bologna è ovviamente compresa quell'area, però l'Assessore deve ringraziare il Consigliere Giovanni Leporati perché se non ci fossi stato io a fare quel sopralluogo tutto quello che lei ha enucleato non si sarebbe dato luogo perché sono passati degli anni, soprattutto le dico: per i rifiuti di origine sanitaria stazionavano lì da almeno tre o quattro anni.

Non le dico quelli della cooperativa Il Raccolto e quindi chiederò all'Assessore di essere annoverato nell'organico della Polizia Provinciale senza emolumenti, senza la divisa, ma se la Provincia mi vuole assoldare io sono ben lieto, perché non faccio solo i miei interessi, ma faccio gli interessi della Polizia Provinciale, della Presidente Draghetti e della intera Provincia di Bologna.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Oggi siamo, a partire da me, particolarmente fastidiosi, non riesco ad usare un altro termine, perché c'è un brusio di fondo che infastidisce tutti noi.

Allora delibere, ne abbiamo due, sono tutte e due dell'Assessore Giacomo Venturi, oggetto 26 e 27 chiederei una rapida presentazione di entrambi, perché l'accordo territoriale con la comunità montana e con la Valle Rognone, Valle Samogia per l'elaborazione in forma associata dei piani strutturali comunali, Assessore Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Capisco dalla introduzione del Presidente che mi chiede appunto di presentare contemporaneamente i due accordi territoriali, di farlo in maniera, come dire, spero chiara, comunque veloce e contenuta, tra l'altro abbiamo già in sede di Commissione Consiliare ampiamente discusso anche nel merito, soprattutto nel merito di questi due nuovi accordi territoriali per la realizzazione appunto dei piani strutturali comunali in forma associata, voglio dire che sale a 7 il numero di associazione intercomunali coinvolte in questo progetto, percorso di pianificazione associato, ovviamente compreso il Comune di Bologna.

Sono quindi 49 su 60 il numero dei Comuni che hanno scelto di procedere in questa direzione.

Come sapete come Provincia di Bologna abbiamo puntato molto sulle procedure associate nello sviluppo della pianificazione per l'area metropolitana bolognese, soprattutto dopo l'approvazione del piano territoriale di coordinamento provinciale.

Oggi presentiamo due accordi, il primo relativo alla comunità montana cinque valli Bolognesi, il secondo relativo alla unione valle del Samogia e i Comuni dell'area Del Valvenese.

Sempre molto, molto brevemente ricordo al Consiglio che

BOZZA NON CORRETTA

per quanto riguarda il secondo dei due accordi che richiamavo poco fa registriamo la totale adesione dei Comuni aderenti a quella associazione intercomunale, anzi c'è un ulteriore elemento di novità importante destinato a rafforzare ulteriormente questo progetto, questo percorso parlo dell'adesione del Comune di Zola Pedrosa.

Mentre invece per quanto riguarda la comunità Montana cinque valli Bolognese registriamo l'adesione del Comune di Loiano, di Monzuno di Pianora, di San Benedetto Val di Sambro e di Sasso Marconi e non invece quella dei Comuni di Castiglione e Monghidoro e Monte Renzio.

Voglio, anche qui, molto velocemente dire che cosa, che la mancata adesione di tre Comuni della associazione Cinque Valli Bolognesi, lo ricordo perché in Commissione abbiamo discusso e poi sono uscite alcune dichiarazioni ed anche evidentemente alcuni articoli di stampa che hanno forse, io credo, rispetto all'obiettivo, diciamo così, non sottolineato adeguatamente quanto appunto stiamo facendo, in particolare lo voglio fare ancora una volta qui oggi pomeriggio dicendo che appunto le mancate adesioni hanno assolutamente motivazioni profondamente diverse e non sminuisce nella maniera più assoluta l'importanza del risultato che abbiamo raggiunto.

Lo ricordo, sono cinquanta i Comuni complessivamente coinvolti in un processo di pianificazione associata, credo anzi dovrebbe nello specifico fare sorgere una domanda sul perché appunto qualcuno in questa fase, in questo percorso e in questo progetto decide di stare fuori da un processo di costruzione, come dire, di regole comuni anche scelte condivise in una materia come quella della pianificazione urbanistica in cui sappiamo bene che ogni decisione, è stato detto anche in Commissione consiliare, produce ripercussioni sui territori circostanti, sull'intero sistema territoriale, a partire dalle reti per la mobilità ed anche, soprattutto, sui servizi appunto collettivi.

Solo Monghidoro ha infatti rifiutato di aderire con

BOZZA NON CORRETTA

motivazioni politiche, Castiglione ha recentemente approvato il suo piano regolatore e ha dichiarato l'intenzione di aderire in corso d'opera, anche questa era una domanda che, se non ricordo male, il Consigliere Donini faceva al sottoscritto insieme al Presidente della Commissione Consiliare De Pasquale, all'accordo che oggi di fatto così sottoponiamo all'attenzione del Consiglio, mentre invece Monterenzio non ha ancora concluso quello che è il suo iter valutativo in merito appunto alla scelta che noi appunto abbiamo indicato.

Penso quindi che siano altre sostanzialmente le motivazioni, come dire, non amministrative, non tecniche, neppure di convenienza che hanno di fatto influenzato la decisione del Comune di Monghidoro.

Credo quindi che oggi ci siano tutte quante le condizioni per potere sostanzialmente, anche soprattutto per questi Comuni, avviare la fase operativa di istituzione dell'ufficio di piano, di costruzione dei documenti previsti dalla legge 20 per potere aprire quanto prima la conferenza di pianificazione per la elaborazione del piano strutturale comunale, per la sua adozione, per la sua approvazione ed anche per la predisposizione di tutti quegli atti operativi di competenza comunale, dal piano operativo comunale, regolamento urbanistico edilizio.

Se ci sono domande o considerazioni da porre e le conoscute le questioni economiche, le questioni strumentali, le questioni operative ed anche soprattutto quello che è il contributo alla attività di pianificazione associata che la Provincia di Bologna attraverso la sottoscrizione di questo accordo garantirà a queste associazioni.

PRESIDENTE:

Grazie.

Qualcuno chiede la parola?

Consigliere Donini.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE DONINI:**

Grazie Presidente.

Voglio esprimere innanzitutto un plauso non rituale all'attività dell'Assessorato, alla pianificazione territoriale di questa amministrazione, e un particolare ringraziamento all'Assessore Venturi e al suo staff tecnico per quanto si è fatto e per cosa si sta facendo, per dare attuazione ad uno dei punti programmatici più rilevanti di questo mandato amministrativo, mi riferisco alla pianificazione urbanistica associata e condivisa.

La legge regionale 20 all'articolo 15 afferma, senza equivoci, che i Comuni e la Provincia possono promuovere accordi territoriali per concordare obiettivi e scelte strategiche comuni, ovvero per coordinare l'attuazione delle previsioni dei piani urbanistici in ragione della sostanziale omogeneità delle caratteristiche del valore naturale, ambientale e paesaggistico dei territori comunali, ovvero della stretta integrazione ed interdipendenza degli assetti insediativi economici e sociali.

Si dice inoltre che i Comuni possono altresì stipulare accordi territoriali per lo svolgimento in collaborazione di tutte o parte delle funzioni di pianificazione urbanistica, nonché per l'elaborazione in forma associata degli strumenti urbanistici e la costituzione di un apposito ufficio di piano o di altre strutture per la redazione e gestione degli stessi.

Ho citato questo riferimento normativo perché vorrei che si cogliesse l'importanza strategica degli atti che noi siamo chiamati a deliberare, così come abbiamo già fatto anche in passato, lo ricordava l'Assessore.

Ora siamo certamente di fronte a una rivoluzione copernicana della pianificazione urbanistica che dovrebbe lasciarci alle spalle una concezione ormai superata con la quale fino a poco tempo fa i Comuni spesso e volentieri gli uni all'insaputa degli altri scrivevano i loro piani

BOZZA NON CORRETTA

regolatori entro i loro confini, favorendo non di rado delle contraddizioni difficili da risanare, come la previsione di zone artigianali di un Comune a ridosso di aree residenziali di un Comune limitrofo, oppure un eccessivo dimensionamento edilizio di un territorio a monte che inevitabilmente andava a creare criticità sulla viabilità e sugli equilibri socio economici dell'area posta a valle.

Che piaccia o no il piano territoriale di coordinamento provinciale ha posto le premesse per riordinare la pianificazione urbanistica del territorio assegnando alle diverse zone omogenee vocazioni precise, riferimenti per il giusto dimensionamento delle aree fabbricabili.

Ma il secondo passo è consequenziale rispetto al P.T.G.P. e non meno importante deve necessariamente riguardare la pianificazione associata nella quale meglio si possono calibrare le previsioni di massima dello stesso P.T.G.P. e nella quale soprattutto si possa superare una visione limitata e inadeguata della pianificazione urbanistica dando vita anche a vere e proprie forme di perequazione territoriale.

Dopo gli accordi che abbiamo siglato con le associazioni Terre di Acqua, Terre di Pianura, Reno Galiera, Valle dell'Idige, Circondario Imolese, ora approviamo quelle riguardanti la valle del Samoglia e la comunità Montana Cinque Valli.

Ritengo che questo quadro di insieme sia confortante e positivo e dia forza ed espressione alla filosofia di fondo con la quale si è approvato il P.T.G.P. dimostrando che gran parte dei Comuni del territorio hanno, per così dire, gettato il cuore oltre l'ostacolo e sono grado di cogliere le nuove opportunità che si possono manifestare con una pianificazione territoriale associata.

Se posso comprendere le ragioni di quei Comuni come Castiglione dei Pepoli che non hanno sottoscritto gli accordi di pianificazione associata, pur condividendone la

BOZZA NON CORRETTA

filosofia di fondo, poiché dispongono di uno strumento urbanistico appena entrato in vigore e quindi non possono tenere in regime di salvaguardia per altro tempo le loro previsioni di piano, se posso anche comprendere quei Comuni come Monterenzio che stanno ancora riflettendo sulla opportunità di aderire a tali accordi intercomunali, francamente non posso politicamente giustificare la scelta del Comune di Monghidoro che se ne sottrae, avviando contemporaneamente una revisione del proprio piano comunale con giustificazioni che anche il livello tecnico non mi convincono del tutto e che sarebbe bene nelle sedi opportune venissero valutate attentamente.

Perché il Comune di Monghidoro, lo diceva Venturi, non aderisce agli accordi di pianificazione territoriale?

Perché si tiene il dimensionamento edilizio che ha appunto in essere, operando una sola sistemazione qualitativa del proprio piano vigente in virtù della quale potersi sottrarre alla redazione di un nuovo piano strutturale comunale.

Se fosse così, ripeto che occorrerebbe una riflessione per quello che riguarda il solo compito della Provincia sulla percorribilità normativa di tali scelte, non per intervenire a gamba tesa sulla autonomia di un Comune, ma per meglio esercitare compiti e funzioni nostre di questa amministrazione provinciale.

Politicamente però un giudizio di opportunità si può già esprimere sul rifiuto di aderire alla pianificazione intercomunale avviando parallelamente in qualche forma una pianificazione comunale, in Commissione ho parlato a proposito di questo caso di urbanistica fai da te, lo ribadisco, nel senso della assoluta legittimità formale ovviamente che non è mio compito contestare, però colgo comunque una forma di arretratezza politica nel non riconoscere nella pianificazione intercomunale un valore positivo, un contesto ottimale per meglio favorire lo sviluppo sostenibile del territorio.

BOZZA NON CORRETTA

In questo caso il concetto di autonomia è utilizzato in modo non corretto, deviato, appunto politicamente arretrato, è bene ricordare che l'autonomia di un Comune è comunque garantita nella pianificazione intercomunale.

In quanto le scelte politiche riguardanti un dato territorio contenute nel documento preliminare non possono che essere condivise dal Comune di riferimento, ma possono essere anche arricchite dalla discussione politica con gli altri soggetti associati.

Paradossalmente l'autonomia può essere minore nel caso in cui un Comune elaborasse da solo la propria pianificazione, in quanto mi chiedo come in una sede come la conferenza di pianificazione la Provincia e gli altri Comuni limitrofi possano esprimersi su quel piano prima che gli stessi Comuni del Territorio abbiano finalizzato ed approvato nel documento preliminare loro, unitario, le scelte strategie di fondo riferite a quell'area in cui il medesimo Comune insiste.

Su questo aspetto mi piacerebbe che si arrivasse nella Commissione preposta e con lei Assessore Venturi e con i suoi tecnici ad un ragionamento serio e rigoroso nel rispetto di tutti i punti di vista.

Infine un'ultima considerazione, un'ultima raccomandazione che rivolgo a lei Assessore, ma a tutti noi ed interpretando il sentimento di tutti quei Sindaci che si apprestano a dare corso agli accordi di pianificazione urbanistica territoriale, la conferenza di pianificazione che rappresenta lo strumento fondamentale per una politica urbanistica condivisa deve sempre più svilupparsi come è stata pensata dal legislatore, ossia come un insieme di competenze a disposizione degli enti per formulare la migliore programmazione possibile, con l'apporto e l'ausilio delle diverse istituzioni e dei vari servizi.

In quella sede ognuno dei soggetti coinvolti deve svolgere un compito, non esercitare un potere, essere cioè attento agli atti e documenti che è chiamato a produrre e

BOZZA NON CORRETTA

non solo controllare quelli richiesti ad altri, magari agli stessi uffici comunali.

Far prevalere in sostanza un certo spirito di squadra abbandonando un atteggiamento in passato in uso ed ancora un po' praticato di troppa burocrazia e autoreferenzialità che in ultima istanza finisce per penalizzare soltanto i Comuni.

Questo è un ulteriore impegno che nell'interesse di tutti gli enti che si apprestano a convocare le conferenze di servizi ci possiamo assumere quali amministratori provinciali.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Mainardi.

CONSIGLIERE MAINARDI:

Grazie signor Presidente.

Per ribadire il voto contrario del gruppo di Alleanza nazionale, voto contrario convinto, anche a fronte della discussione, come ha evidenziato l'Assessore nel suo intervento iniziale, a seguito della discussione avvenuta in Commissione e alle richieste fatte da quasi tutti i gruppi di Maggioranza sul trattamento da usare per quei Comuni che la Legge Regionale prevede come ha evidenziato il collega che è poco anzi intervenuto, che la legge prevede possono fare il loro piano regolatore da soli o in forma associata.

E devo dire, e plaudo all'intervento fatto dall'Assessore, che ha un po', come dire, cambiato la rotta della discussione che è emersa in Commissione, ma soprattutto richieste fatte dai gruppi di Maggioranza che hanno avuto sulla stampa un eco importante, non voglio dire che l'argomento sia stato sollevato a hoc per finire poi

BOZZA NON CORRETTA

anche sulla stampa per voler portare quei Comuni che, sappiamo tutti, sono tre, non hanno ancora aderito a questi piani sovracomunali, ma credo che sicuramente sia stato lanciato questo messaggio in Commissione non così per caso, ma sicuramente un secondo fine lo aveva e sulla stampa è stato riportato a chiare lettere ciò che era emerso in Commissione, ma soprattutto per ribadire che, e cito le parole testuali del Consigliere che poco anzi mi ha preceduto, poco tempo fa i Comuni costruivano a macchie di leopardo, tema che ha utilizzato l'ingegnere Del Piano in varie Commissioni, ma credo che i gruppi di Minoranza presenti qui in Commissione abbiano governato in questi cinquant'anni né in regione e ne' in provincia e credo che se una certa pianificazione è stata fatta da chi ha governato in provincia per cinquant'anni credo che non debba essere incolpata sicuramente la minoranza, ma credo che la maggioranza e un altro che sicuramente è un dato che emerso nella scorsa commissione che vi è una critica, una critica di questa maggioranza provinciale alle scorse amministrazioni, agli scorsi governi che hanno governato in Provincia.

Senza ribadire le motivazioni contrarie del gruppo di alleanza nazionale anche in sede nel marzo del 2004 per il P.T.G.P. e credo che tutte le perplessità e i dubbi che il gruppo aveva al momento della votazione del 2004 per il P.T.G.P. sono emersi, stiano emergendo sempre più costanti nel tempo quando man mano si va a prendere in considerazione tutti i vari aspetti di questo piano territoriale di coordinamento provinciale.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Finotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Molto velocemente signor Presidente, anche perché l'argomento è stato sviscerato in Commissione e l'intervento del Consigliere Mainardi già coglie nel segno.

Rimane la perplessità, come è già stata rilevata, di sentire criticare aspramente dei Comuni che decidono nella loro autonomia di prendere delle decisioni che sono conformi a una legge che parla di facoltatività dei Comuni stessi ad aderire a determinate situazioni.

Quindi questi continui attacchi già avvenuti in Commissione e ripetuti oggi in Consiglio lasciano una grande perplessità su quella che è la libertà reale che si considera debba essere lasciata ai Comuni di decidere del proprio destino.

Il voto contrario di Forza Italia è ovviamente motivato da queste considerazioni, è altresì ovviamente motivato dai continui richiami che ci sono all'interno di questa delibera al P.T.G.P. abbondantemente contestato al momento della formazione ed ancora a quei richiami che ci sono e alle somme destinate alle comunità montane sulle quali rimane sempre la grandissima perplessità nel gruppo di Forza Italia sulla loro utilità pratica e non solamente sulle somme che vengono utilizzate per l'autogestione.

Quindi per tutto questo ribadendo il gruppo contrario del gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE:

Grazie.

Possiamo passare alla votazione, naturalmente votiamo le delibere.

Consigliere Castellari.

CONSIGLIERE CASTELLARI:

Presidente, colleghi Consiglieri, intervengo per sostenere la proposta che la Giunta ci porta oggi e per prendere atto con soddisfazione del fatto che sono 49 i

BOZZA NON CORRETTA

Comuni della Provincia di Bologna che hanno aderito alla pianificazione in forma associata e che questo apre senza altro in noi una riflessione positiva, è vero come ha detto Donini che la pianificazione in forma associata è una novità interessante, importantissima, che apre strade molto nuove, tra l'altro in questo caso avviata con un riferimento forte al P.T.G.P., c'è dietro alla pianificazione in forma associata una vera e propria rivoluzione culturale nel modo di concepire la pianificazione dei Comuni, che non può essere taciuta o messa sotto al fatto di aderire o non aderire a quella pianificazione per motivi di opportunità politica.

Perché questo va detto, l'adesione o non adesione alla pianificazione in forma associata ha viaggiato per motivi di opportunità politica, di opportunità di parte, oltre che politica.

Io credo che questa pianificazione non solo è opportuna e sarebbe già tanto l'idea che sia l'opportunità a dettare per tutti i Comuni di un territorio omogeneo e confinante la ragione prima di una pianificazione in forma associata, credo che la pianificazione in forma associata sia necessaria, oltre che opportuna e la necessità, in questo caso, è un gigante di fronte alla sola opportunità, pure importante quale è.

Ovviamente nessuna ripercussione, ma non è stato detto in nessun luogo, nemmeno in Commissione da nessun gruppo che io ricordi, ci mancherebbe altro, nei confronti di un Comune che liberamente decide di non aderire, le necessità e le opportunità non vanno misurate secondo questo tipo di metro, ma non è in gioco, si badi bene, l'autonomia di quel Comune, anzi l'autonomia di un Comune viene esercitata in misura maggiore nella misura in cui si concorre alla pianificazione congiunta di un territorio che ha caratteristiche omogenee o che ha caratteristiche di vicinanza che suggeriscono nei fatti l'opportunità di una pianificazione in forma associata.

BOZZA NON CORRETTA

Un fatto che nel territorio del circondario stiamo sperimentando con impegno, con forza, ma anche con tanta soddisfazione, riprendendo in questo caso una tradizione che nonostante non ci fosse una legge a imporla aveva visto i Comuni di quel territorio sempre, come dire, a confronto nelle materie più grosse, consistenti della pianificazione.

Ma oggi con la pianificazione in forma associata, davanti a una opportunità importante, fondamentale, io credo che questa sia la strada giusta, sia non solo una grande opportunità, ma una strada obbligata e voglio dire anche a coloro che sono intervenuti adducendo le ragioni della non partecipazione di un Comune che è proprio qui che si vede la differenza nella cultura di Governo tra noi, il centro Sinistra e il Centro Destra, perché di fronte a queste sfide non ci sono ragionamenti che possano essere dettati in misura preminente da una parte politica o da una valutazione di parte, la cultura di governo impone questo, nel momento in cui si pianifica un territorio limitrofo ad un Comune o comprendendo un Comune, quel Comune è il primo a doversi sentire chiamato a partecipare, ma non perché è di una parte o dell'altra parte politica, perché ne trova in questa partecipazione una ragione politica di opportunità, questo è il motivo per cui noi riteniamo, al di là delle autonomie e della scelta libera che ogni Comune farà, che sia una scelta profondamente sbagliato per quei cittadini di quel territorio non vedere il loro Comune impegnato in una pianificazione congiunta con gli altri Comuni di quel territorio.

Se questo ripensamento ci sarà bene, al di là del pronunciamento di oggi, se non ci sarà, come dire, resta il rammarico per una opportunità che non si è colta, e per un fatto che più ancora che di opportunità imponeva la necessità di un ragionamento congiunto, come si può dire in maniera fruttuosa chi ha già preso questa strada ora sta godendo dei frutti che questa strada ha portato.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Ha la parola l'Assessore Giacomo Venturi.

E' per dichiarazione di voto o per intervento? Come vuole lei.

Faccia un intervento e poi interviene per ultimo l'Assessore Giacomo Venturi, perché molti hanno fatto la dichiarazione nell'intervento, non c'è problema.

Do la parola al Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Io ricordo che spesso sono uso fare contestualmente interventi e dichiarazione di voto proprio avendo a cuore la salute e la sanità mentale di ognuno di noi, detto questo, il mio intervento è ovviamente per quello che riguarda il voto, per quello che riguarda Rifondazione Comunista a favore della Delibera, con una considerazione: io credo che il tema che comunque è stato avanzato nella discussione che abbiamo appena sviluppato riguarda quella che è il tipo, la modalità di discussione all'interno dei Comuni e dei Comuni in rapporto con l'ente Provincia e più in generale il tema della pubblicità degli interventi e delle scelte a fronte di quelle che sono le domande legittime anche su questo terreno da parte dei cittadini debba essere una guida alla quale non si viene meno né nel momento in cui c'è come dire la costruzione dell'atto, nel momento in cui cioè i due enti o la pluralità degli enti insieme alla Provincia si incontrano per definire quella che in questo caso è una delibera, ma deve prevedere un costante confronto, fermo restando che in questo caso i Consigli Comunali sono in qualche modo principi ed anche in qualche modo un motore primo di un eventuale confronto, appunto quello del contatto e del rapporto con i cittadini di ogni territorio.

Quindi io leggo che questo tipo di azione avrà successo

BOZZA NON CORRETTA

e forza quanto più sarà legata alla capacità di confrontarsi e di raccogliere quelle che sono le indicazioni a seguire, ma soprattutto preventivamente quella che è la raccolta dei dati e delle informazioni e delle richieste che vengono dal territorio e se questo riguarda sicuramente in prima persona i Comuni, credo che anche l'ente provincia abbia un compito da questo punto di vista di sollecitazione e di confronto che deve potere continuare e deve potersi mantenere vivo, ed è per questo che non colgo completamente peregrino il tema che appunto dice la partecipazione dei Comuni, di tutti i Comuni, certo non si può fermare una azione amministrativa e una azione di governo, ma la bussola credo debba essere orientata sull'asse che prima individuavo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Assessore Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Velocemente tre battute, anche perché la discussione di oggi pomeriggio che segue la discussione che abbiamo già sviluppato in sede di Commissione Consiliare completa un percorso importante, significativo, che oggi ci consente, mi sembra di capire che ci siano le condizioni di procedere immediatamente alla votazione di questi due accordi territoriali, dicevo: sono 49 i Comuni su 60, sono 4 i Comuni che hanno già il piano strutturale Comunale adottato e quindi evidentemente solo sette dei sessanta che richiamavo non hanno ancora avviato il percorso di cui stiamo parlando.

Voglio anche dire al Consigliere Mainardi a proposito delle considerazioni che lui faceva su ciò che è stato fatto nei decenni passati a proposito della pianificazione territoriale, della programmazione urbanistica che proprio

BOZZA NON CORRETTA

il mancato coordinamento tra scelte locali e scelte di area vasta è stato individuato come una delle ragioni degli squilibri e della dispersione insediativa che si è prodotta in questi decenni, è che c'è bisogno oggi di reindirizzare quella azione, quella attività e che c'è oggi bisogno di governare quel tipo di processo.

La legge Regionale da un lato, il piano territoriale di coordinamento provinciale dall'altro ci consentono, evidentemente, di farlo in maniera appunto equilibrata ed anche in termini di prospettiva.

Voglio infine anche dire che il piano strutturale comunale del Comune di Monghidoro, che ha scelto consapevolmente, politicamente di intraprendere un percorso di tipo appunto diverso dovrà, così come prevede la legge, essere assolutamente coerente e conforme agli indirizzi del piano territoriale di coordinamento provinciale, anche a quelle che sono le sue prescrizioni e la Provincia in questo percorso di attività delle conferenze e di pianificazione che si stanno appunto aprendo non farà, evidentemente, alcuno sconto in questo senso nell'ambito di questa attività che deve a valle consegnarci un quadro organico di scelte che sul piano locale devono sostanzialmente sapersi tradurre nella piena ed assoluta autonomia dei singoli Comuni, ma che devono a monte essere sviluppate ed elaborate all'interno appunto di questo quadro.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alla votazione.

Iniziamo dall'oggetto 26, quello relativo all'accordo territoriale con la Comunità Montana Cinque Valli eccetera.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26: favorevoli 21, nessun astenuto, 5 contrari.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26: favorevoli 21, nessun astenuto, 5 contrari, il Consiglio approva.

Aggiungiamo il voto, lo dichiari Presidente come voleva votare? A favore del Presidente Draghetti.

Votiamo l'oggetto 27 quello relativo all'unione Valli Samogia e gli altri Comuni aggregati.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27: favorevoli 22, nessun astenuto e 5 contrari, il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto.

Votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

BOZZA NON CORRETTA

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27: favorevoli 22, nessuno astenuto, 5 contrari.

Il Consiglio approva.

Andiamo a votare adesso in sequenza i 4 ordini del giorno per i quali è richiesta l'urgenza.

Partiamo dal numero 1, voi li avete numerati, il numero 1 è relativo agli episodi gravi festa del primo maggio e 25 aprile.

Qualcuno vuole dichiararsi su questo ordine del giorno?
Lei come si dichiara?

CONSIGLIERE SPINA:

Io sono contrario all'urgenza di questo ordine del giorno perché credo che sarebbe comunque opportuno, se si ritiene, che un tema quale quello della partecipazione, delle forme della partecipazione a iniziative pubbliche, a manifestazioni dove ci possono stare opinioni e pareri differenti sia un oggetto di discussione ed allora si fa un oggetto di discussione, perché credo che questo sia una questione che abbia valenza generale in tutti i tempi, passati, presenti, l'attualità e il futuro e quindi sono contrario all'urgenza, ma perché credo che la questione dei tempi da questo punto di vista non sia dettata dalla episodicità dei fatti, ma da un ragionamento complessivo che su questi viene fatto.

PRESIDENTE:

Grazie.

Qualcuno vuole dichiarare? La parola al Consigliere Gnudi.

CONSIGLIERE GNUDI:

Io credo che il ragionamento proposto dal Collega Spina colga solo un aspetto della questione, credo anche io cioè che vi sia indubbiamente la necessità e la possibilità,

BOZZA NON CORRETTA

credo anche, di definire in modo più compiuto, diciamo, una valutazione rispetto alle forme anche nelle quali si esprime una dialettica politica, anche in occasione di importanti iniziative e manifestazioni.

Debbo dire tuttavia che per giungere a questa definizione credo occorranza anche dei segnali molto più precisi e più netti, cioè questa questione non la possiamo solamente relegare nell'ambito di una occasione e di riflessione, credo che ci sia un elemento di iniziativa politica che va introdotto dentro a questo dibattito e dentro anche a una dialettica che si è fatta preoccupante, in occasione delle principali manifestazioni che si sono svolte in questo ultimo periodo.

Per cui credo che sia particolarmente importante ed utile che vi sia una presa di posizione chiara che delimiti il campo di questa riflessione.

Per questo motivo io sono perché si proceda, tenendo conto che anche temporalmente noi facciamo i conti con iniziative che sono appunto molto recenti, attorno alle quali sono già state prese numerose, diciamo così, definite numerose prese di posizione, credo che sia quanto mai opportuno che ciò avvenga anche da parte di questo Consiglio.

PRESIDENTE:

Una rapida precisazione per fatto personale Consigliere Spina, citato nell'intervento del Consigliere Gnudi.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Il fatto personale perché ovviamente avendo fatto io la dichiarazione contraria all'urgenza credo che fosse sufficientemente chiaro, credo che lo fosse nel momento in cui sono intervenuto, ma credo a questo punto visto quello che ho sentito invece ripuntualizzare quella che è la posizione mia e del nostro gruppo, se il tema è un tema

BOZZA NON CORRETTA

generale che inerisce la possibilità di orientarsi rispetto a quali debbano essere, come debbano essere e come debbano essere valutate le forme di espressione e della partecipazione a manifestazioni, iniziative pubbliche o quello che meglio si crede e quella che può essere la valutazione che una parte, piuttosto che un'altra ne dà, credo che questo sia un tema generale.

Credo che sia un tema generale, perché posso ricordare decine di manifestazioni, cito ancora una volta, perché mi sembra emblematica, soprattutto per le culture di riferimento che a questa possono guardare la famosa manifestazione dei metalmeccanici che qualche settimana fa occupò la stazione di Bologna e i binari.

Allora anche in quel caso, ma credo che ce ne siano state altre decine in mezzo ed altre decine ce ne saranno da qui in avanti perché questa è la realtà di questo paese, io sono assolutamente d'accordo a sviluppare una discussione su questo tema, anche su un tema generale, facendolo come Consiglio Provinciale.

Non ci sto però a prestarmi, e ho finito, a prestarmi ad alcuna sorta di strumentalizzazione di episodi di un tipo piuttosto che un altro, manifestazioni di un tipo, piuttosto che di un altro o a fare la tara su quanto sia democratico fischiare la presenza di qualunque personaggio pubblico o privato a una qualunque iniziativa e quanto non lo sia, non nell'esperimento di un ordine del giorno. Perché questo, dal mio punto di vista, e dal punto di vista del gruppo che rappresento dice che c'è un evidente strumentalità a ragionare in questi termini.

Tutta la disponibilità per quello che riguarda Rifondazione Comunista ad aprire un ragionamento su questo terreno, se se lo ritiene importante e se si vuole che questa discussione sia fatta, non capisco poi per cosa fare, dare come Provincia un indirizzo sulle modalità di partecipazione alle manifestazioni o a quanto altro? Io sono molto perplesso anche per quello che riguarda la frase

BOZZA NON CORRETTA

usata negli interventi, nell'intervento che mi ha preceduto e che diceva delimitazione del campo, attenzione, io sono per potere esprimere il giudizio che credo opportuno sui fischi, piuttosto che sulle bandiere bruciate, ma sulla delimitazione del campo vorrei ragionare perché questo è un altro tema ancora che inerisce le forme della democrazia.

Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo alla votazione.

Si vota.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26: favorevoli 22, 2 astenuti, 2 contrari.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'urgenza sul secondo ordine del giorno, Questo perdonato da Forza Italia e Alleanza Nazionale, sugli stessi temi.

La parola al Consigliere Guidotti

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Mi sembra che il tema sia importante, io credo che quando si presenta un ordine del giorno bisognerà che i proponenti presentino l'oggetto e poi il Consiglio farà una dichiarazione a favore e una dichiarazione contro, ma almeno la presentazione dell'oggetto credo che sia opera di uno dei firmatari e poi ci saranno le dichiarazioni una a favore ed una contro che però prescindono dalla presentazione dell'oggetto, perché la presentazione dell'oggetto è la messa davanti alla attenzione del Consiglio di un tema sul quale il Consiglio avrà la

BOZZA NON CORRETTA

possibilità di esprimersi con una dichiarazione a favore e una dichiarazione contro.

Io credo che i Consiglieri che hanno presentato questo ordine del giorno possano presentarlo, ecco, poi il Consiglio capisco anche io la corsa di chi alza prima la mano a fare le dichiarazioni a favore e a fare le dichiarazioni contro.

PRESIDENTE:

In questo caso il Consigliere Spina rinuncia per dare la possibilità al Presidente, insieme al Vice Presidente e al Segretario di valutare bene la situazione.

La consegna anticipata del Contenuto degli ordini del giorno a mio parere è più che sufficiente per valutare la congruità sull'urgenza, oltre ad un intervento a favore ed uno contro, però verificiamo il regolamento, intanto in questo momento non esiste il problema perché cede il passo il Consigliere Spina al Consigliere Finotti.

CONSIGLIELE FINOTTI:

Non è proprio così Presidente, perché il discorso è che se ci sono un intervento di presentazione e successivamente un intervento che motiva il perché ha l'urgenza e perché non è chiaro che l'intervento iniziale può avere una prassi diversa da quella, quindi prima della parola iniziale vorremmo sapere che cosa dice il Segretario e come è la prassi.

PRESIDENTE:

Do la parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Su questo punto l'articolo 53 secondo comma del regolamento mi sembra chiarissimo. Nel senso che recita: per particolari motivi di urgenza nel corso della seduta Consiliare possono essere presentati in forma scritta

BOZZA NON CORRETTA

ordini del giorno relativi ad argomenti non iscritti nei lavori, il Presidente del Consiglio dopo avere ascoltato un Consigliere a Favore ed uno contro sottopone a votazione la proposta di urgenza.

Quindi non è prevista l'illustrazione che invece segue la votazione dell'urgenza.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie.

Il Gruppo di Rifondazione Comunista voterà contro l'urgenza a questo ordine del giorno, notando oltre una questione di delicatezza che faccio ovviamente mia avendola espressa anche in sede di conferenza dei capi gruppo quando abbiamo discusso della eventualità di tenere un Consiglio Provinciale congiunto alla seduta del Consiglio Comunale venerdì scorso, io credo che la vicenda che ha coinvolto ed ucciso i nostri soldati a Nassirya stia dentro a una vicenda dolorosa che veniva richiamata nell'intervento della Presidente in apertura di questo Consiglio, intervento nel quale noi ci riconosciamo pienamente, credo che già questo intervento per quanto mi riguarda esaurisse la capacità di espressione immediata di questo Consiglio Provinciale, noto che in seduta di conferenza di Capi Gruppo io ho rilevato a fronte per un verso della impossibilità a norma di regolamento vigente di tenere un Consiglio Provinciale congiunto a quello Comunale per l'opposizione di due dei gruppi presenti in questo Consiglio e a fronte anche della opposizione che veniva segnata in quel caso dal Capo Gruppo dei D.S. rispetto alla possibilità di tenere altra iniziativa, ho rilevato che la Provincia per la sua dignità e la sua piena autonomia avrebbe dovuto e potuto concordare una seduta straordinaria per discutere di questi fatti, magari in un

BOZZA NON CORRETTA

orario sfalsato rispetto al Consiglio Comunale che permettesse la partecipazione ai nostri lavori dei Consiglieri Comunali e viceversa, come è avvenuta la partecipazione dei Consiglieri Provinciali ai lavori del Consiglio Comunale.

Detto questo, l'altro motivo di distanza che secondo me inficia l'urgenza di questo ordine del giorno è legare il dolore, la partecipazione, la solidarietà alle vittime e alle istituzioni colpite con quello che è ancora una volta un giudizio generale su quali debbono essere le forme di espressione all'interno di manifestazioni che nulla avevano a che fare né in termini temporali e né in termini spaziali con gli avvenimenti di Nassirya, per questo motivo Rifondazione Comunista voterà contro l'urgenza.

PRESIDENTE:

Consigliere Leporati per dichiararsi a favore.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Io vorrei reclamare da parte dei Colleghi Consiglieri una attenzione a quanto sto affermando perché il nostro documento, il nostro ordine del giorno è come tempestività pari al primo ordine del giorno che accennava alla festività del primo maggio e al 25 aprile, proprio oggi si sono tenute le esequie dei militari uccisione barbaramente nelle strade di Nassirya e questa continuità dei due documenti, che ovviamente nel primo ha evocato l'urgenza, evoca allo stesso modo per il nostro ordine del giorno.

Non ci possono essere figli e figliastri, siamo di fronte a due avvenimenti che ovviamente sono diversi, che però reclamano da parte delle istituzioni e delle forze politiche la stessa attenzione, la stessa critica per una serie di manifestazioni che si sono succedute di critica nei confronti di coloro, parlo del primo, che hanno partecipato a questi avvenimenti e nel secondo uno sdegno

BOZZA NON CORRETTA

per coloro che in manifestazione di piazza che si sono succedute nel tempo hanno parificato queste morti alle morti che nulla hanno a che vedere con l'impegno di peacekeeping, che significa mantenimento della pace, ai quali sono stati demandati gli uomini dell'esercito e gli uomini dei Carabinieri.

Per queste ragioni credo che il lascia passare per l'urgenza di questo ordine del giorno sia anche una presa di coscienza proprio per riconoscere nel giorno stesso in cui ci sono state le esequie dei militari vi è un riconoscimento totale, fermo, deciso da parte delle istituzioni e delle forze politiche.

PRESIDENTE:

Grazie.

Votiamo sull'ordine del giorno due.

Dichiaro aperta la votazione.

Tutti i Consiglieri hanno votato.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24: favorevoli 6, nessun astenuto, 18 contrari, il Consiglio non approva.

Oggetto 3: l'urgenza sulla procedura di gara per l'affidamento dei servizi del trasporto pubblico locale.

Ricordo se volete c'è la possibilità di dichiararsi a favore o contrari, altrimenti si vota.

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Presidente è una pregiudiziale eccetera, noi chiederemo il passaggio in Commissione perché essendo un ordine del giorno corposo, piuttosto tecnico che riguarda delle situazioni piuttosto importanti chiederemo il passaggio in

BOZZA NON CORRETTA

Commissione il prima possibile.

PRESIDENTE:

Allora io chiedo ad uno dei firmatari, ma in particolare al Consigliere Ballotta primo firmatario di pronunciarsi sulla pregiudiziale, cioè il rinvio in Commissione.

CONSIGLIELE BALLOTTA:

Non siamo favorevoli a portarla in Commissione perché, sentendo anche i componenti della Giunta e soprattutto l'Assessore, è urgente potere marcare una posizione forte da parte del Consiglio Provinciale di fronte a incontri che ci saranno nei prossimi giorni con la Regione Emilia Romagna, importanti, rispetto agli orientamenti che deve prendere la Regione anche per modificare la Legge, per consentire di avere più tempo per appunto fare queste procedure di gare, e quindi sarebbe non più efficace se noi rinviassimo questo ordine del giorno in Commissione, proprio perché è importante che la Provincia e il Comune di Bologna con forza, in quanto Istituzione, quindi il Consiglio si esprima.

PRESIDENTE:

Respinta la richiesta.

Votiamo, se non ci sono interventi, l'urgenza.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26: 20 favorevoli, 6 astenuti, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

BOZZA NON CORRETTA

Votiamo l'urgenza sul quarto relativo alle Cartiere Burgo di Lana di Reno presentato dai Consiglieri di Alleanza Nazionale, primo firmatario Consigliere Vecchi che chiede la parola per dichiararsi favorevole ovviamente.

CONSIGLIELE VECCHI:

Come Consiglio ci siamo interessati in questi ultimi mesi più volte alla drammatica situazione di tante aziende della Provincia di Bologna che a causa di una situazione economica non buona hanno attraversato dei grossi problemi.

Non ultimo, ad esempio, la Sinudine di Olzano.

In questo caso prima ancora che si arrivi alla situazione drammatica noi segnaliamo il caso della Cartiera di Borgo a Lama di Reno Marzabotto dove la situazione attuale da parte, la mia è una fonte sindacale, da parte dei sindacati, è veramente difficile, ci sono perdite mensili molto forti e c'è la possibilità della chiusura della struttura.

Noi chiediamo semplicemente alla Giunta Provinciale di verificare questa situazione e nel caso fosse confermata attuare tutte quelle procedure per cercare di salvaguardare la posizione delle persone che lavorano all'interno della cartiera.

Una cosa molto semplice, la abbiamo fatta più volte a tutela e a difesa dei lavoratori.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Relativamente a questo ordine del giorno chiedo a mia volta che possa essere discusso in Commissione come è già stato trattato tante volte il tema delle crisi aziendali in merito ad altre situazioni, credo che un approfondimento di questo tipo possa essere assolutamente utile ai lavori del

BOZZA NON CORRETTA

Consiglio.

CONSIGLIERE VECCHI:

E' una cosa molto semplice, cioè la discussione in Commissione..., cioè questo è un invito alla Giunta a comunque intervenire su questa storia grave, cioè che questo lascia tranquillamente la porta aperta, anzi mi auguro che questo avvenga poi dopo di venire in Commissione.

Cioè non vedo perché non si possa comunque approvare questo.

PRESIDENTE:

Oggi esageriamo, abbiamo appena verificato la procedura, di fronte ad un ordine del giorno uno dice c'è l'urgenza l'altro dice non c'è l'urgenza, si vota e riga, ho ridato la parola al Consigliere Vecchi, adesso il Vice Presidente De Maria ha un informazione, completiamo questa deroga totale e dopo non ne facciamo mai più.

Quindi do la parola al Vicepresidente De Maria.

ASSESSORE DE MARIA:

Il Consiglio ovviamente è sovrano, voterà quello che vuole, non volevo entrare nel merito di questo, volevo solo dire che immaginerete che vista la collocazione geografica mi sarei interessato comunque, ma sono interessato particolarmente, abbiamo parlato anche prima con la collega Meier, la Collega Meier è già attivata sul tema, cioè quello che viene chiesto nell'ordine del giorno è già in atto, nel senso che si sono già sentiti tra amministrazione comunale ed assessore competente alle attività produttive, c'è un percorso già in atto che è quello che si attua per queste situazione di crisi.

Oggi c'è stata una assemblea di lavoratori, c'è un percorso avviato in cui la provincia è pienamente impegnata, ci sono stati contatti con le organizzazioni

BOZZA NON CORRETTA

sindacali, diciamo che l'Assessore competente è pienamente attivato, anche il sottoscritto ha avuto alcuni contatti con il Comune di Marzabotto per capire che cosa stava succedendo.

Solo per dire che la Giunta sul tema è presente ed è già attiva, poi ovviamente è sempre legittimo che il Consiglio sottolinei l'importanza che la Giunta si attivi in materia.

Però questa attivazione della Giunta esiste, ecco, questo ci tenevo a segnalarlo.

Immagino che di fronte a una interpellanza la collega Meier avrebbe riferito esattamente le stesse cose, comunque il lavoro è avviato, io stesso oggi l'ho verificato.

Volevo solo dare una informazione utile al Consiglio, non inserirmi o ingerirmi in cose che riguardano ovviamente l'assoluta autonomia del dibattito Consiliare.

PRESIDENTE:

Si potrebbe fare, per evitare un voto contrario, si potrebbe alla luce delle dichiarazioni del vice Presidente chiedere all'assessore Meier di informare al più presto la Commissione sullo stato dell'arte e fatto in questo modo dal Consiglio, detto dal Presidente del Consiglio ritengo che possa essere sufficiente per evitare il voto sull'ordine del giorno immediato.

Però il Consigliere Vecchi deve decidere insomma.

Votiamo l'urgenza.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro aperta la votazione.

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25: favorevoli 25, nessun astenuto, nessun contrario.

BOZZA NON CORRETTA

Ordini del giorno.

Apro la discussione sul primo ordine del giorno, Consigliere Gnudi primo firmatario.

La parola al Consigliere Spina per dichiarazioni di voto.

Prima il Consigliere Gnudi ha fatto un intervento e nel suo intervento di apertura aveva anche anticipato.

Però io capisco le sollecitazioni, però un documento chiaro, io non dico che questo sia chiaro, può non richiedere un'illustrazione, può richiedere anche semplicemente il voto o dichiarazioni di voto.

Quindi Consigliere Spina ha la parola.

CONSIGLIELE SPINA:

Ho sentito dietro di me un'onda che diceva bene se interviene Spina intervengo anche io, buon segno voglio dire, evidentemente, appena mi restituiscono il testo, sono anche senza occhiali.

Sì, perché prima abbiamo discusso dell'urgenza e ho fatto un ragionamento che appunto valutava quella che era la discussione che si poteva fare, qualora se ne fosse ritenuta in questo consesso la necessità, e con condivisione anche perché i temi generali e le forme della democrazia ci appassionano, intanto però, per quello che riguarda la presentazione dell'ordine del giorno e quindi non la sua urgenza, legittimità o quant'altro, io voglio rilevare che, come anche accaduto poco fa, fermo restando quello che poi può essere la volontà dei presentatori un ordine del giorno di mantenerlo o meno, io sottolineo che sono comunque orgoglioso di appartenere a questo Consiglio perché credo che una delle forme che in questo caso è sostanza della democrazia che questa assemblea è stata in grado di esprimere era anche legata comunque, e questo vale per la discussione consiliare, come per le discussioni all'interno di raggruppamenti, siano essi la Minoranza, siano essi la Minoranza, in merito a quelle che erano le

BOZZA NON CORRETTA

proposte di discussione che venivano avanzate.

Io lo rivendico questo orgoglio, perché credo che sia stato patrimonio, sia ancora oggi e lo sarà in futuro patrimonio della modalità che anche in questo caso è sostanza di funzionamento democratico di questa assemblea.

E quindi mi associo alla richiesta che ho fatto prima, cioè mentre valutavo la questione dell'urgenza e sottolineavo che non ce ne era l'urgenza, ne discende adesso che chiedo ai presentatori di questo ordine del giorno di ritirarlo per consentire una discussione che può avvenire all'interno delle Commissioni, che può avvenire in qualunque sede, in qualunque articolazione interna del Consiglio onde provare a raggiungere un orientamento generale, se possibile, ma sulla base di una discussione, non sulla base del fatto che il 25 aprile o il primo di maggio, date peraltro richiamate anche dai nuovi Presidenti delle camere come date fondamentali della nostra Repubblica, appunto possano essere l'elemento motore di una discussione che ci veda arrivare a un orientamento complessivo di questo Consiglio.

Chiaramente, qualora la richiesta di ritirare questo ordine del giorno per consentire una discussione seria ed approfondita dei temi che qui vengono sottoposti per la stessa ragione, proprio perché a quel punto prevarrebbe, a nostro parere, una idea di strumentalità, al di là di quelle che possono essere le intenzioni di coloro che non presentato l'ordine del giorno, ebbene a quel punto il gruppo di Rifondazione Comunista voterà contro questo ordine del giorno.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIELE VENTURI:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Francamente questo ordine del giorno come è impostato difficilmente il gruppo dei Comunisti Italiani lo voterà a favore, ma mettere sullo stesso piano, mettere sullo stesso piano i fatti gravi che sono successi nelle settimane scorse sia per quanto riguarda alcuni cori fatti da quattro imbecilli e per quanto riguarda anche chi ha bruciato la bandiera delle piazze dove c'erano le manifestazioni, ebbene mettere su questo piano che sono fatti gravi, mettere anche il fatto che ci sia stata una contestazione fatta di fischi, comunque una contestazione ad esponenti politici, penso che sia un errore.

Cioè quando i fischi non permettono di poter esprimere il proprio pensiero, ecco che quello è un atto grave, ma quando i fischi vengono fatti per protestare sulla presenza di un personaggio politico in una manifestazione e non per non permettergli di parlare, ma bensì perché quel personaggio politico partecipa a quella manifestazione c'è un po' di differenza.

Io voglio ricordare l'atto grave che fu fatto il 2 agosto dell'anno scorso che non permisero i fischi di far parlare l'onorevole Tremonti quello era un atto grave, quello era un atto grave, perché i fischi non hanno permesso di fare esprimere l'oratore, ben diverso quello che è successo nelle piazze e nelle manifestazioni che qui si dicono che francamente non c'era nessun esponente che qui si cita che voleva parlare o stava parlando ad un comizio, ma era solo per una manifestazione, e quindi era legittimo che alcuni esponenti, alcuni partecipanti esprimessero la loro contrarietà alla partecipazione di queste persone e quindi si esprimevano fischiando.

Quindi io starei molto attento a non confondere gli atti effettivamente gravi con un comportamento che in una manifestazione o in una piazza ci può stare, perché sappiamo benissimo i guasti che ha fatto la Moratti in questa legislatura e voglio dire sono davanti agli occhi di tutti e se io ero in quella piazza e la Moratti passava

BOZZA NON CORRETTA

molto probabilmente anche io avrei fischiato.

Altra cosa, e lo ribadisco, altra cosa è dire, fare cori e inneggiare a cori assurdi, oppure bruciare bandiere, altra cosa è questa.

Quindi se l'ordine del giorno rimane questo e se viene posto in votazione il gruppo dei Comunisti Italiani voterà contro.

PRESIDENTE:

Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Io potrei cavarmela semplicemente dicendo che voto questo ordine del giorno perché lo trovo essenziale nella sua struttura, nella sua sobrietà.

Però qualche intervento e qualche posizione divergente all'interno della Maggioranza che ha fatto fuggire la Presidente davanti a questa situazione di divaricazione della Maggioranza, permettetemi che mi si consenta di sottolinearla anche perché non l'ho provocata, cioè mi sembra che dagli stessi scranni da cui proviene alcuni arzigogolati distinguo sia nata la frase senza se e senza ma, io leggo in questo sobrio ordine del giorno che si esprime la propria condanna nei confronti di atti, poi entrerò nel merito della sottile disquisizione se è più grave fischiare uno che sta parlando o uno che segue un corteo, che mi sembra una sottile distinzione, perché fischiare si impedisce ad uno di esprimere la propria opinione, impedire ad uno di partecipare a una manifestazione, tant'è che per ben due volte il Ministro Moratti ha dovuto abbandonare la manifestazione, alla seconda della quale aveva partecipato su invito degli organizzatori mi sembra altrettanto grave, perché è un impedire una democratica partecipazione.

Poi che questa abbia una sua influenza politica, qualsiasi partecipazione di un personaggio politico ha una

BOZZA NON CORRETTA

sua caratterizzazione politica, però è evidente che se si dice che è deprecabile fischiare un oratore, ancora più deprecabile è fischiare un ospite di una manifestazione alla quale oltre tutto ci partecipa su invito.

La seconda cosa dice: la propria solidarietà alla comunità ebraica per i deprecabili fatti di antisemitismo verificatesi il 25 di aprile, cioè mi sembra che su questo tema sia difficile arrampicarsi sugli specchi, cioè o si depreca l'antisemitismo o non lo si depreca, o si depreca il fatto che si fischia un reduce da un campo di Dachau che partecipa a una manifestazione o non lo si depreca, non si depreca il fatto che vengano bruciate le bandiere di Israele o non lo si depreca.

Cioè il senza sé e il senza ma, oggettivamente sembra che ci stia tutto e lo posso dire, non avendo sottoscritto questo ordine del giorno, non perché non lo condivida, ma perché non mi è stato chiesto di sottoscriverlo, e quindi mi sembra che arzigogolare sui motivi per cui si è favorevoli o si contrari sulla opportunità o meno di presentare, ecco, mi sembra che sia un esercizio di acrobazia, di alpinismo politico.

Poi che questo ordine del giorno sia più o meno opportuno, come ho sentito dire qui intorno, in ordine che evidenzia delle situazioni di difficoltà su determinati temi abbastanza importanti, molto importanti all'interno di una coalizione che si appresta o tenta di apprestarsi a governare, avendo al proprio interno queste oggettive difficoltà che emergono anche in un modesto contesto come questo su un sobrio ordine del giorno come quello presentato mi sembra oggettivamente innegabile.

Però questo va oltre e credo che avremo tempo in questo consesso e in altri consessi di sottolineare questi temi più volte, concludo solo per dire che il gruppo di alleanza nazionale darà a questo ordine del giorno una solidarietà e un voto assolutamente convinto, senza sé e senza ma, rispetto agli impegni e agli inviti che questo ordine del

BOZZA NON CORRETTA

giorno propone alla attenzione di questa assemblea.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Grazie Presidente.

Noi votiamo e siamo favorevoli a questo documento e utilizziamo una espressione che è di Romano Prodi recentissima che ha espresso e quindi ha esternato quella che lui ha definito una inevitabile indignazione.

Ma il senso e il significato di questo documento è che la alleanza del centro sinistra, Cioè in sostanza quello che DS e Margherita vogliono in termini chiari manifestare è che non ci debbono essere equivoci da questo punto di vista, nel senso che vanno isolati tutti coloro che mettono in atto comportamenti che sono contrari a quello che è la civile convivenza.

Perché quando si bruciano delle bandiere, quando si ripetono in momenti di lutto, come questi, slogan che sono oggettivamente irripetibili e quando si cerca di impedire a chi vuole partecipare alle manifestazioni, perché le cronache parlano non solo di fischi, ma di insulti e quindi di situazioni anche abbastanza difficili da questo punto di vista, abbiamo il dovere di dire in termini chiari e netti che questi sono comportamenti che non ci debbono appartenere.

Da qui l'espressione inevitabile indignazione utilizzata da Romano Prodi che anche noi facciamo nostra e che quindi vogliamo anche attraverso l'utilizzo di uno strumento che è quello di un ordine del giorno mettere in atto, come abbiamo scritto, tutte le azioni possibili atte a isolare coloro che si rendessero responsabili di tali atti, e quindi anche attraverso questo documento noi

BOZZA NON CORRETTA

cerchiamo di portare avanti, di portare un contributo che vada in questa direzione.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Gnudi.

CONSIGLIERE GNUDI:

Credo che già poc'anzi il Consigliere Zaniboni introducesse una serie di elementi utili nel merito diciamo delle argomentazioni a sostegno di questo ordine del giorno.

Si tratta, come dicevo poco anzi, quando abbiamo discusso dell'urgenza di questo ordine del giorno di dare un segnale di fronte a una situazione che a noi pare particolarmente seria qual è quella che si è determinata in occasione delle recenti manifestazioni del 25 aprile e del primo maggio, il rischio è del tutto evidente qual è? E' che queste grandi manifestazioni alle quali partecipano appunto centinaia di migliaia di cittadini, nel loro profilo politico vengano intaccate e compromesse da comportamenti che noi consideriamo da un lato sbagliati e dall'altro anche gravi per le forme che hanno assunto.

Quella che è il discussione quindi è un tema alto che riguarda il fatto che grandi manifestazioni democratiche che vedono una così larga partecipazione possano venire in qualche misura stravolte nella loro, diciamo così, traduzione ed anche per quello che riguarda la comunicazione, la loro ricaduta nel rapporto anche comunicativo da questi comportamenti e da questi atti.

Si tratta inoltre di atti in sé molto seri e molto gravi insomma, che noi pensiamo non debbano appartenere a una dialettica che non deve mai oltrepassare determinati confini.

Noi crediamo che questi confini siano stati superati in queste circostanze, per questi motivi noi pensiamo sia necessario una iniziativa che ponga questo tema, che ponga

BOZZA NON CORRETTA

a questo tema l'attenzione di tutte le forze democratiche, delle forze politiche, sindacali, perché si tenga conto di questa questione anche con maggiore attenzione di quello che si è fatto finora in occasione di questi recenti appuntamenti.

Deriva da qui quindi, diciamo, un'iniziativa che a noi pare essenziale nelle sue espressioni, ma che coglie un dato di fatto molto preciso e molto significativo.

Per quello che riguarda, diciamo, poi questo tema della proposizione, della stesura dell'ordine del giorno io credo che si possa eventualmente apportare una modifica tecnica che sposta il terzo capoverso attaccandolo al primo facendo chiarezza, diciamo così, anche da un punto di vista espositivo tra i due elementi costitutivi delle manifestazioni che riguardano le contestazioni del primo maggio e che riguardano il modo più preciso e diretto ancora le manifestazioni del 25 aprile con quei fatti appunto ancora più gravi e inquietanti rappresentati dal calpestare, dal bruciare le bandiere dello Stato di Israele.

Ma al di là di questa che può essere considerata una modifica essenzialmente tecnica ci pare che il documento renda bene, manifesti bene questa volontà di cui noi credo dobbiamo essere interpreti.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Io, invece, penso al contrario che questo ordine del giorno lasci molti periodi aperti e quindi lasci, diciamo così, all'interpretazione personale un giudizio sui fatti e solo in parte vada a definire e a condannare quelle che effettivamente sono azioni che anche io non potrei non condannare.

E' inaccettabile calpestare e bruciare le bandiere.

BOZZA NON CORRETTA

E' inaccettabile proclamare slogan che sono sostanziali incentivi così al commettere dei reati.

Però ugualmente credo che sia molto pericoloso scrivere che durante tali manifestazioni sono state contestate le presenze dei Ministri Moratti e Buttiglione e credo che sia anche difficile pensare a delle modifiche che colleghino il primo e il terzo capoverso, anche perché io non credo che sia grave contestare di per sé la presenza di una personalità piuttosto che un'altra, perché è vero che queste personalità sono state legittimamente invitate dalle organizzazioni sindacali che sono state appunto le organizzatrici di questa manifestazione.

E' però anche vero, viva Dio, che chi partecipa a manifestazioni pubbliche credo possa anche essere libero di esprimere il proprio dissenso in maniera civile e quindi contestare una certa presenza, anziché un'altra.

Tra l'altro questa posizione in maniera assolutamente civile è stata sostenuta e confermata dal nostro candidato Sindaco a Milano, da Ferrante che ha dichiarato che era giusto contestare la presenza della Moratti e perché sostanzialmente rappresentava i padroni, questo era un suo punto di vista.

Per cui giustificava le contestazioni a Milano della sua presenza, altri potevano avere altre motivazioni, io credo che in maniera civile debba sempre essere garantito alle persone di poter esprimere il proprio dissenso, ma questo è ben altra cosa dal commettere reati o istigare a commetterli, sono cose assolutamente separate, non è una questione così di fino che punto si può arrivare, fino dove non si può andare oltre.

Come dicevi te Guidotti prima, sono temi separati, che qui vengono messi assieme in una situazione di contesto a mio avviso anche abbastanza pericolosetta e quindi io ovviamente voterò contro questo ordine del giorno.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIELE FINOTTI:

Grazie Presidente.

Il dibattito si è allargato e forse è andato un po' oltre quello che era l'ordine del giorno così come era stato presentato, abbiamo imparato dal Consigliere Zaniboni che l'alleanza di Centro Sinistra è composta solo di due partiti e quindi probabilmente non ho capito io chi si è schierato contro il centro destra nelle ultime politiche, perché il Consigliere Zaniboni ha dichiarato che l'alleanza, e mi sembra di ricordare ahimé e per noi che nelle ultime politiche i voti di una certa fetta di quella alleanza siano stati abbastanza interessanti per fare vincere quella famosa alleanza e quindi probabilmente c'è già un rimescolo ancora prima che facciamo il Presidente del Consiglio, ancora prima che facciamo i gruppi alla Camera e al Senato.

Ho poi sentito che il candidato Sindaco di Milano Ferrante si è trovato completamente d'accordo con l'atteggiamento contro il Ministro Moratti e contro il Ministro Bottiglione, quindi in automatico visto che è una proprietà transitiva la maggioranza di questa Provincia è contro il Candidato Sindaco di Milano della Sinistra, Ferrante.

E' una situazione un po' paradossale perché mi sembra che ci siano le carte che si compongono, si scompongono, probabilmente la situazione non è chiara, d'altra parte lo vediamo tranquillamente in Comune di Bologna ogni giorno, che non si capisce chi è parte della Maggioranza, chi si dichiara della Maggioranza, ci sono varie notizie lanciate dall'Adire oggi di fratture, discussioni, tentativi di riallacciamento di rapporti, quindi è chiaro che siamo in una situazione quasi Kafchiana di quella che è la realtà

BOZZA NON CORRETTA

politica che muove questa alleanza non ben definita, sicuramente non di centro destra, ma degli altri.

Io voterò questo ordine del giorno perché onestamente mi trova concorde su tutto, l'unica cosa che mi dispiace è che ogni tanto si vuole un po' giocare con le parole, nel senso che sono state richiamate tante cose che erano successe, sono stati chiamati fischi, sono stati richiamati il bruciare le bandiere israeliane e giustamente il Consigliere Guidotti prima mi faceva notare che addirittura era stata bruciata la bandiera della brigata ebraica che aveva partecipato alla lotta di liberazione, e quindi un atto ancora più grave diciamo se può essere che solamente la bandiera israeliana, non più grave nel senso che sia minore, ma più grave per il ricordo simbolico che può avere in occasione del 25 aprile la bandiera della brigata Israeliana e quindi fermo restando la condanna ovviamente per avere bruciato comunque anche la bandiera dello stato di Israele.

Quello che mi dispiace è che si è un po' voluto giocare con le cose ed ancora una volta non si è ricordato che anche ieri nella manifestazione di ieri c'è chi ha mandato in essere ancora quel becero slogan su Nassirya, mi dispiace che in questo ordine del giorno non sia stato richiamato anche questo perché credo che siano dei passaggi, dei momenti importanti e credo che siano dei passaggi che devono essere condannati realmente da tutti e quindi le persone che hanno fatto questo ordine del giorno non so se è stata una semplice dimenticanza o è stata una volontà politica non averlo ricordato, ma mi dolgo che all'interno di questo ordine del giorno non ci sia questo richiamo.

Comunque il gruppo di Forza Italia ovviamente lo voterà.

Dispiace anche che mentre noi siamo stati ben concordi nel dare la immediata discussione a questo ordine del giorno.

BOZZA NON CORRETTA

Sull'ordine del giorno da noi presentato non ci sia stato un uguale ritorno da parte della Maggioranza.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Grandi.

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie Presidente.

Libero fischio in libera piazza.

Il primo maggio e il 25 aprile non celebriamo tutti gli anni soltanto la festa del lavoro e la festa della liberazione, celebriamo anche tantissime persone senza nome e senza volto che nell'ultimo secolo e mezzo hanno dato tutto loro stessi, magari pagando anche con la vita, per arrivare in Italia e nel mondo dove sono riusciti la possibilità alle persone di poter liberamente fischiare in libere piazze.

Liberamente dire la loro opinione in libere piazze, anche opinioni scomode, magari opinioni che non piacciono neppure a me, ma liberi di farlo.

Io penso che questo ordine del giorno sia pericolosissimo, sia da rigettare nella sua interezza perché mischia, come diceva prima il collega Vigarani, atti simbolicamente gravi, usiamo le parole per il loro significato, simbolicamente gravi, con atti secondo me che non hanno niente di incivile.

Io ricordo le immagini televisive della manifestazione del 25 aprile a Milano dove non un gruppo di facinorosi voleva sbattere fuori il Ministro Moratti, ma la totalità della piazza urlava scuola pubblica, non fischiava urlava scuola pubblica, c'è qualcosa di grave in questo? C'è qualcuno che vuole sostenere che chi nelle piazze urla in faccia al Ministro che sta distruggendo la scuola pubblica la propria avversione, quella politica, sia un delinquente, sia un incivile? Sia al di fuori delle regole democratiche?

BOZZA NON CORRETTA

Ed allora perché mischiare questo ad un gruppo piccolo, grande, a me non mi sembrava particolarmente grande, ma in queste cose qui si fa presto a montarla, che prendono uno straccio bianco, lo dipingono di azzurro per farlo diventare una bandiera israeliana e poi lo bruciano, chiaramente in presenza di telecamere, queste cose non avvengono mai senza le telecamere vicino, mai.

Può succedere che un manifestante venga caricato di botte e non c'è una telecamera a riprendere e non c'è un giornale a scriverlo, però magari ci arriva la notizia, dopo un po', ma nessuno parla di fatti gravi in questo caso.

Ma quando bruciano una bandiera israeliana c'è sempre una telecamera davanti, sempre, in qualunque mondo, sempre e comunque.

Se questo è un fatto grave e non come dico io, simbolicamente grave, allora chiedo a chi ha presentato questo ordine del giorno di andarsi a fare un giro negli stadi di Italia, in uno qualunque, a caso, qualunque, per sentire che cosa dicono, che cosa fischiano e che bandiere sventolano.

Perché se il problema è quello di avere bruciato una bandiera, allora io pongo anche il problema di che bandiere vengono sventolate in posti che non sono manifestazioni politiche o sindacali, ma sono comunque fatti di popolo, su quelle nessuno dice niente?

Perché non mischiamo quello ai fischi, questo ordine del giorno è pericoloso, è pericoloso perché vuole criminalizzare il dissenso civile, è pericoloso perché vuole mettere sullo stesso piano chi fa finta di fare politica, ma lo fa per lo show business in maniera esecrabile, con chi tenta di portare la propria voce di condanna o di appoggio nei confronti di azioni che possono piacere o non piacere a noi qua dentro, ma che comunque si sono verificate e che hanno una risultanza nei confronti di tutta la popolazione.

BOZZA NON CORRETTA

Voterà contro a questo ordine del giorno, ma provocatoriamente voglio chiedere a chi l'ha presentato se sarebbe disponibile a ritirarlo e riproporlo in una forma condivisa visto che questa possibilità a noi di Rifondazione Comunista non è stata data, ci siamo trovati l'ordine del giorno sul piatto adesso, non abbiamo avuto modo neanche di parlarne prima e meno male che dovremo parlarne prima di queste cose, oltre che di altre, perché questo qui non ci è arrivato sul tavolo stamattina a l'una, alle due? Ci è arrivato mezz'ora fa.

Se dovete dare dei segnali non è un problema, io li prendo, e non ho problemi a rigettarli se sono di questo tipo, tanto io non ho problemi di carriera politica, quando ho finito il mio posto da giardiniere è ancora là, il mio armadietto è sempre caldo, la motosega è sempre sopra, non la mando a dire.

Questo ordine del giorno è una schifezza e voterò contro.

PRESIDENTE:

Consigliere Caserta.

CONSIGLIELE CASERTA:

Mi auguro effettivamente che il cambio di governo serva anche a cambiare il tono e lo stile nella lotta politica del nostro paese perché dobbiamo riflettere su quanto abbia nuociuto il diffondersi di forme di linguaggio mediatico e fisico nel contrasto politico.

Mi vengono in mente una serie di episodi nei quali l'uso delle parole è diventato un'arma molto violenta, la realtà è che mentre si brucia le bandiere o si gridano slogan forti la gente salta sulle bombe e la guerra non finisce, che è la cosa peggiore diciamo e probabilmente il clima che noi viviamo è un clima di guerra politica perché risentiamo di tutto questo riecheggiare.

Io ricordo per esempio la maglietta di Calderoni contro

BOZZA NON CORRETTA

l'Islam, o le parole di Scaiola contro Calipari quando era morto, parole dure, forti, ma che non hanno portato diciamo allo stesso sdegno da parte dei colleghi del Centro Destra in quelle circostanze, così come quando è stato presentato l'ordine del giorno, quando è stato attaccato il Presidente della Repubblica in Parlamento Europeo dileggiato dai Leghisti.

Il punto politico è: perché si fanno degli ordini del giorno, se si fanno diciamo analizzando una situazione politica nel suo complesso per quel che è in tutta la sua drammaticità e violenza in certi casi e che cosa contribuisce a generare poi degli atti che vanno condannati, infatti l'ordine del giorno che viene presentato condanna una cosa che io condivido, che è quella diciamo molto negativa di bruciare le bandiere, che è un atto violento, un atto che imita tra l'altro atti compiuti in altre situazioni estreme e di forte scontro, quasi che noi predicassimo, diciamo, una sorta di guerra, vogliamo imitare la guerra e quindi è un atto inconsulto.

E va bene condannarlo, il punto politico è come si fanno queste condanne e perché si fanno, l'errore tragico sarebbe che ognuno si condannasse quello che gli fa comodo condannare, non guardando quello che fanno gli altri ed anche la saggezza, l'equilibrio, l'avvedutezza di condannare gli errori anche compiuti dal proprio alleato politico è una saggezza, una lungimiranza che dovrebbe avere molte limitazioni, dovrebbe stimolare limitazioni anche dei colleghi della opposizione, ecco perché io mi associo alla riserva che è stata espressa sul fatto che un ordine del giorno di questa portata, tra l'altro in un clima politico che in città sta diventando molto pesante e che noi in Provincia finora siamo riusciti in qualche modo anche a contenere con un sistema di rapporti più improntato diciamo alla riflessione e alla moderazione dovremo riuscire a proseguire questo comportamento virtuoso.

Pertanto io mi associo alla richiesta che questo ordine

BOZZA NON CORRETTA

del giorno venga in qualche modo rivisto e mi sembra una cosa intelligente e quindi non esprimo un voto contrario perché sarà comunque un voto di adesione, però sul piano politico ritengo che questo ordine del giorno si sarebbe dovuto scrivere in un modo più unitario.

PRESIDENTE:

Assessore Tedde.

ASSESSORE TEDDE:

Ringrazio il Presidente del Gruppo di Rifondazione Comunista che molto cavallerescamente mi ha ceduto la posizione.

Mi sento di intervenire perché credo veramente che bisogna sgombrare il campo da dubbi, equivoci e quanto di torpido possa uscire da un ordine del giorno che secondo me va preso per quello che è.

Questo ordine del giorno almeno personalmente mi rendo conto che non mina assolutamente questa coalizione, questo lo diciamo proprio a scanso di equivoci, perché chi si aspetta incrinature in questa Maggioranza su questo ordine del giorno secondo me ha sbagliato terreno.

Credo che si possa anche intervenire nel merito di questo ordine del giorno, anche perché personalmente ci tengo a che rimanga a verbale che per quanto mi riguarda ho sempre contestato e sempre contesterò quell'atteggiamento che non porta a niente, se non al fatto che venga messa secondo piano una causa di fondo, il bruciare le bandiere rischia di oscurare quello che è un problema reale tra due popoli, quello israeliano e quello palestinese.

Credo che vadano anche distinte le due manifestazioni del 25 aprile e del primo maggio, il primo maggio è la festa dei lavoratori, io credo che il Ministro uscente, il Ministro Moratti abbia delle grossissime responsabilità soprattutto nei confronti dei lavoratori della scuola e io credo che i lavoratori della scuola che il primo maggio a

BOZZA NON CORRETTA

Milano erano abbastanza numerosi abbiano fatto bene a fischiare il Ministro.

Hanno fatto bene a fischiarlo, anche perché avrei voluto la stessa determinazione di condanna di quei fischi, io li approvo peraltro, rispetto al Presidente del Consiglio uscente che si è permesso di definire metà del popolo italiano c..., allora io dico: se un Presidente del Consiglio può permettersi di apostrofare il popolo italiano con quel termine, non vedo perché il falso moralismo debba prevalere in questo caso quando nella piazza, libera piazza fischiano i lavoratori che sono stati profondamente messi nell'angolo dal Ministro Moratti che sappiamo tutti benissimo come abbia ridotto la scuola pubblica.

Allora io credo che un filo di coerenza vada tenuto anche in questo caso, anche perché non possiamo dimenticarci che nei cinque anni di mandato del Governo Berlusconi il 25 aprile e il primo maggio sono state due date che se fosse stato possibile abrogare sarebbero state tranquillamente abrogate.

Io credo che la memoria anche in questo caso non possa farci difetto, allora io credo che abbiano fatto bene i Ministri ad andare in piazza, perché lo hanno ritenuto opportuno, altrettanto bene credo che abbiano fatto i cittadini che hanno pensato fosse giusto fischiare, anche perché non dimentichiamoci che in politica questi fatti sono sempre accaduti, non vorrei veramente che si pensasse di dovere normalizzare il tutto per cui anche il fischio debba essere oggetto di una legge che possa dire chi può essere fischiato, dove, come e quando, beh, io dico che almeno questa libertà ce la teniamo stretta.

PRESIDENTE:

Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Io condivido la considerazione che faceva il

BOZZA NON CORRETTA

Consigliere Caserta rispetto al fatto che sicuramente la discussione anche in questo Consiglio Provinciale risente di una situazione esterna non semplice, che continuo a considerare complicata e di forte tensione sociale politica.

Però a differenza del Consigliere Caserta io lo voto questo ordine del giorno, e lo voto perché..., non avevo capito scusa Sergio, come il Consigliere Caserta io voto questo ordine del giorno perché devo dire io ho seguito alcune considerazioni, le ultime fatte dall'Assessore Tedde e a me interessa un punto fondamentale all'interno di questo ordine del giorno e poi verrò sulla questione dei fischi, che però devo dire in questo momento per le valutazioni che mi sento di fare e come mi pare essere in questo ordine del giorno più marginale rispetto ad un problema di fondo che considero effettivamente grave e inquietante e che penso nessuno di noi possa tollerare, sia che si brucino bandiere israeliane, sia che si bruciano bandiere palestinesi.

Questo credo che sia fondamentale darci dei paletti democratici che valgono sempre, ovunque, comunque per tutti, maggioranza ed opposizione, perché altrimenti avrei la preoccupazione che cambia la valutazione, l'opinione, anche l'espressione di voto dentro ad un contesto, che il contesto per fortuna è variabile, deve variare, più che mai questo.

Allora io considero questo il punto fondamentale, a me sinceramente hanno fortemente preoccupato e poi Grandi dice non a caso lì c'era la telecamera, non c'è quando picchiano..., comunque lì, al di là della telecamera, sono state bruciate delle bandiere e sono stati lanciati degli slogan non condivisibili, mi dispiace, sono una pacifista sfrenata, ma non posso condividere queste cose, considero senza sé e senza ma, ma non li posso condividere.

Allora che l'intervento dei Consiglieri ruoti sul punto dei fischi se permettete mi mette un po' in difficoltà

BOZZA NON CORRETTA

rispetto al fatto, ma si è capito bene il punto centrale di questo ordine del giorno, poi certo ci sono stati anche i fischi.

Ma sapete perché a me hanno molto scocciato quei fischi? Perché hanno oscurato la grande manifestazione del 25 aprile, tutte le manifestazioni che ci sono state sul 25 aprile a Milano e in Italia, poi Giuseppina dice i lavoratori della scuola hanno diritto a fischiare il Ministro Moratti, i lavoratori hanno diritto a fischiare Bottiglione, i lavoratori il 25 aprile, i partecipanti hanno diritto a fischiare Letizia Moratti che è lì il 25 aprile con il padre.

Io non posso fare il processo alle intenzioni se lei c'è perché vuole una visibilità che la porti ad adescare anche dei voti che provengono dal centro sinistra, parto dal presupposto che è lì, in quel momento è lì, come è lì maliziosamente non mi interessa, poi ribadisco: io prendo atto che c'è una presenza, che poteva anche non esserci, prendo atto che c'è, prendo atto che è stata fischiata e personalmente penso che se si fossero evitati i fischi forse c'era la possibilità di valorizzare effettivamente e soprattutto ciò che è stato il 25 aprile e primo maggio.

Grandi manifestazioni di democrazia, ma detto questo io decisamente non li voglio mettere sullo stesso piano e credo che questi ordini del giorno condanni ma giudichi inquietanti e gravi l'altro fatto, non li voglio mettere sullo stesso piano e comunque per quel che mi riguarda parto dal presupposto che dare la possibilità comunque anche a sentirsi i fischi e di conseguenza anche di fischiare, devo dire un po' di perplessità rispetto al fatto che non si riesce a starci perché in quel corteo e nel corso di quella manifestazione il tentativo era quello proprio di una estromissione totale, ma ribadisco: lo considero su questo e lascio ad ognuno la possibilità di esprimere la propria opinione, io personalmente li avrei evitati, detto questo personalmente io condivido questo

BOZZA NON CORRETTA

ordine del giorno perché ha al centro un altro punto sul quale probabilmente è necessario prestare maggiormente la nostra attenzione, mica voglio fare allarmismi e drammatizzazioni, ma questo effettivamente io lo considero un fatto grave, da qualunque parte potesse provenire anche questa manifestazione di protesta e di condanna nei confronti del popolo israeliano.

PRESIDENTE:

Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Ci sono una serie di considerazioni che si sono affollate nella mia mente riconsiderando questi due ordini del giorno ed ascoltando con attenzione gli interventi dei colleghi, in merito all'ordine del giorno che stiamo discutendo: dicevo per quello che riguardava l'ordine del giorno presentato dai colleghi dell'opposizione che una delle cose che dal mio punto di vista determinava una impossibilità di adesione all'urgenza prima e al merito poi, era appunto il tentativo di confondere piani, fatti, livelli, considerazioni e in ultimo condanne.

Quello che dico rispetto all'ordine del giorno presentato dai colleghi dell'opposizione lo sostengo anche per quello che è l'ordine del giorno che riguarda i fatti del primo maggio e del 25 di aprile, un po' sulla falsariga delle considerazioni che faceva l'Assessore Tedde.

C'è, dal mio punto di vista, un tentativo, e qui sto nel merito di una discussione, di piegare fatti che vengono genericamente definiti gravi, però Consiglieri, Presidenti, Assessori si sente parlare di fatti gravi nel caso di gravi attentati, si sente parlare di fatti gravi nel caso di bombardamenti, si sente parlare di fatti gravi nel caso di arresti indiscriminati, si sente parlare di fatti gravi nel caso di manifestazioni nepalesi repressi nel sangue.

BOZZA NON CORRETTA

Allora io anche sul termine gravità avrei bisogno di capire di che cosa stiamo parlando e se anche sul termine come è gravi voi mi ponete l'out out, o l'ordine del giorno o così o Pomì, beh, io credo che ci sia un problema serio di come avviene una discussione, non ci sto, non ci sto.

E non mi sottraggo alla possibilità che si possa discutere di quello che intendiamo, ammesso che questo sia un tema che debba essere affrontato nelle aule dei Consigli Comunali, dei Consigli Provinciali, dei Consigli Regionali, ammesso che questo sia, e lo potremo decidere o c'è qualcuno che ha già deciso per cui o si aderisce o si è automaticamente fuori dal consesso democratico.

Io ho un problema, su questo si è aperto un disagio, serio, forte e lo avverto tanto più in questo Consiglio perché questo costume non è esistito prima.

Poi il principio di lealtà mi porta a considerare che le parole del capo gruppo Gnudi quando qualche giorno fa, fatto personale al limite, lo cito perché è uscito sulla stampa, quando qualche giorno fa dichiara che d'ora in poi in seguito al fatto che in Comune non si sia votato un ordine del giorno che peraltro, modificato, diverso, sul quale abbiamo lavorato complessivamente, poi c'è chi c'è stato e c'è chi non c'è stato, e qui si è votato, lì si dice beh, d'ora in poi si cambierà registro e poiché credo di non essere completamente decelebrato, almeno fino a questo punto provo a registrare il fatto che il registro stia cambiando, ma non è il costume con il quale io ho partecipato ai lavori di questo Consiglio.

Questo è un dato, e non è un tema rispetto al quale io mi possa orientare, né in una discussione specifica come questa, né in una discussione specifica come questa, seppure su un tema di interesse generale e non legato al lavoro che normalmente è della amministrazione, ma nemmeno come costume complessivo, io a queste condizioni voto contro a questo ordine del giorno, voto contro, però cercando di fare uno sforzo di comprensione, capisco che ci

BOZZA NON CORRETTA

siano Consiglieri degli stessi gruppi che li hanno presentati che possono fare altro, ma perché questo credo e questa è la mia lettura, la mia lettura capace anche di essere tacciata di parzialità, per carità ci sta tutto, la mia lettura è che il cambio di registro impone un cambio di passo e di modalità nel lavoro non solo relativo alla presentazione di un ordine del giorno, ma relativo a una considerazione complessiva che si ha di questa assemblea e di come questa ha funzionato.

Bene, così come nel merito, nel merito, contestazioni ai Ministri Moratti e Buttiglione anche io faccio la considerazione, per quanto mi riguarda, avevano la libertà di partecipare a pieno titolo a quella manifestazione, ma mi si deve spiegare dove è scritto che chi esprime il suo dissenso, perché questi non sono rappresentanti il 25 aprile dell'essere figlio di partigiano perseguitato, il primo maggio dell'essere comunque nella grande famiglia del lavoro, il 2 novembre sono al ricordo dei defunti, non è così che funziona, è una lezione nuova.

Io potrei anche sbagliare, ma di fronte a una lezione nuova o c'è condivisione o c'è un dikdat, o c'è un dikdat, e chi ha deciso anche per me, quale sede di discussione mi è stata data? Almeno che non si dica bene ma le discussioni si possono effettuare anche all'interno del Consiglio, benissimo e ci sta anche che allora si sia divisi, differenziati, e che però non passi sotto traccia, lo dico per il verbale, lo dico per la stampa, lo dico per i colleghi, non passi sotto traccia che qui c'è un problema di adesione o di contrapposizione alle forme della democrazia.

Io a questa discussione mi sottraggo, e questo è il motivo per cui non sto alla strumentalità di un ordine del giorno fatto in questa maniera, ha ragione il collega Grandi, è una pura e semplice schifezza, non perché parla di fatti gravi per come sono definiti, ma perché viene usato come una clava per indirizzare una modalità di

BOZZA NON CORRETTA

discussione che fino a qui noi non abbiamo avuto.

E se io fossi, e ho concluso, se io fossi un Consigliere che non ha strumenti di lettura e si vuole abbandonare alle semplici strumentalizzazioni potrei semplicemente dire, beh, ma di che mi meraviglio, su un ordine del giorno di questo genere c'è una parte della Maggioranza che vota esattamente come le forze che si richiamano al pensiero e al dettato delle destre rappresentate da Berlusconi, è comparso sul giornale nei giorni scorsi rispetto a quelle che erano discussioni politiche che forse politiche tra le quali la mia facevano su temi altrettanto generali.

Io però, poiché credo che in democrazia sia legittimo, sia legittimo trovare anche elementi di convergenza con forze che sono lontane su tanti temi, ma che di volta in volta possono trovare elementi di raccordo, non lancio questa accusa, e non mi permetto né sulla adesione dell'ordine del giorno, né sull'esito di questo voto di fare l'esame di democrazia a chi lo ha presentato o a chi lo sostiene dai banchi dell'opposizione, mi limito semplicemente a giudicarlo una schifezza tale che meriterebbe pure di essere semplicemente stracciato, non votato.

PRESIDENTE:

Consigliere Govoni.

CONSIGLIERE GOVONI:

Gentile Presidente, Assessori, colleghi, io ho ascoltato con grande attenzione i due interventi del Consigliere Spina, perché in assoluto sono gli interventi politicamente, dal mio punto di vista, giudico più qualificati, e perché sono qualificati? Perché hanno il coraggio e la chiarezza, cioè hanno il coraggio di titolare esattamente questo ordine del giorno, questo è un ordine del giorno politicamente spartiacque, lo dico io.

BOZZA NON CORRETTA

E' politicamente spartiacque, Spina ha parlato di pluralità di una coalizione, di una alleanza che è unita, quanto meno che trova dei tratti di unità, beh, io credo che su questo ordine del giorno ci siano le prove tecniche della disunione e ci sono naturalmente, c'è un dibattito nazionale, c'è un dibattito locale che però ha dei riflessi nazionali molto importanti.

Io credo che questo sia un ordine del giorno spartiacque per due motivi, primo: perché ha il pregio della chiarezza rispetto a ordini del giorno spesso fumosi tali perché l'adesione di tutta quella pluralità di sensibilità, di esperienze, di culture deve in qualche modo riconoscersi ed allora è nella nebulosità, nel politicamente corretto che si può trovare l'adesione di tutti e quindi il voto sotto le bandierine dell'Unione, vinte le elezioni, finito il fattore B, non c'è più il fattore B, è questo che scongela probabilmente da oggi come ha detto il Presidente del Senato Marini i poli, ed è per questo che molto probabilmente non sarà un esempio isolato questo ordine del giorno spartiacque, non essendoci più Berlusconi, quindi l'antiberlusconismo come cemento dell'unione, a questo punto si può parlare chiaro, a questo punto Gnudi e Zaniboni possono mettere nero su bianco che cosa vogliono dire ed è altrettanto lecito e normale e legittimo che le forze politiche più radicalmente, più massimaliste del Centro Sinistra possano dissentire sul metodo e sul contenuto.

Questo è, dal punto di vista della opposizione, e da uno della opposizione un momento di grande chiarezza, finalmente si potrà ricominciare probabilmente a fare politica fuori dallo schema preconstituito e preconcelto del antiberlusconismo ed è legittimo, sacrosanto che le differenze tra una sinistra riformista, moderna, europea, socialdemocratica, e un'altra probabilmente più conservatrice, più radicale, più antagonista, più massimalista emergano, anche comunista.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi quel tentativo di dibattito abortito mesi orsono sul tema della legalità, abortito perché quella sbandierata dal Sindaco Cofferati è stata una legalità mediatica da mettere sotto i riflettori e da riporre in un cassetto perché poteva essere una specie di vaso di Pandora, oggi ci sono tutti i presupposti perché quel dibattito, a partire da quel tema e lo ritroviamo in questo ordine del giorno possa dipanarsi con tutti i contributi ed anche le legittime, sacrosante differenze che animano l'Unione ed animano chiaramente anche il Centro Destra.

Per questo che io ritengo che questo ordine del giorno sia un ordine del giorno spartiacque, ma che è spartiacque proprio perché getta anche all'interno del nostro consesso assembleare una novità, una ventata di chiarezza di cui il sottoscritto sentiva molto bisogno.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Non ho altri iscritti, passerei al voto, se non c'è qualche dichiarazione di voto aggiuntiva rispetto a quelle già fatte.

Consigliere Spina.

CONSIGLIELE SPINA:

Per dichiarazione di voto.

La dichiarazione di voto perché intanto non ho ricevuto risposta, di solito chi tace acconsente e quindi dovrei considerare questo ordine del giorno per lo meno per il detto popolare, so che la parola popolare rischia di essere un poco fuori luogo, però questo è, il detto popolare dice che chi tace acconsente, dovrei considerarlo ritirato, ma mi faccio capace del fatto che non avendo sentito niente quanto meno uno mi aspetti una risposta rispetto alla richiesta di ritiro.

Due: qualora appunto il ritiro mancasse io dichiaro il

BOZZA NON CORRETTA

voto contrario, sottolineando che per quanto mi riguarda, citato dal collega Govoni, io non ho parlato di ordini del giorno spartiacque, tant'è che lo considero così poco spartiacque ed anche così poco significativo uno da poterlo considerare per quello che è ed appunto in questo caso votargli contro, due lo prendo esattamente per quello che è, è stato proposto, è stato proposto in questo modo, è un modo nuovo, forse il collega Govoni intendeva dire che spartiacque è la modalità nuova attraverso la quale si può giungere al fondo di una discussione, senza nemmeno ottenere risposta di una richiesta che non mi è sembrata la mia personale, ma una richiesta complessiva.

Detto questo per quello che riguarda invece gli atti di una maggioranza è pensare che ci si misura sui fatti, sulle scelte, su quello che determina l'azione, la dirittura e la capacità di raggiungere gli obiettivi, di conseguire gli obiettivi di una maggioranza, di un Governo, di una Giunta e di chi si appresta appunto a varare scelte, piuttosto che a contrastarle.

Non credo che questo ordine del giorno rientri in questo ambito.

Se poi qualcuno ce lo vuole fare rientrare per forza perché obortocollo ci si deve uniformare ai dikdat che giungono dai palazzi di fronte noi registriamo e staremo a vedere, non è il nostro costume, se però poi ce lo impongono noi che possiamo fare, siamo sempre una forza del 7 %, consideriamo che siamo gli stessi dal quartiere navile fino al Presidente della camera, ma se qualcuno si confonde e pensa che non sia così, il problema non è nostro, la contraddizione non è la nostra.

PRESIDENTE:

Consigliere Guidotti.

CONSIGLIELE GUIDOTTI:

Io volevo dichiarare e ribadire dopo questo lungo

BOZZA NON CORRETTA

dibattito l'adesione del gruppo di Alleanza Nazionale a questo ordine del giorno, mi viene da dire solo un paio di cose: il Consigliere Spina ha detto che lui considera questo un dibattito poco significativo, l'ordine del giorno è poco significativo, mi viene da dire che un ordine del giorno poco significativo che impegna il Consiglio per circa un ora e mezzo e chiede al Consigliere Spina ben tre interventi per definire come poco significativo l'ordine del giorno mi sembra che il Consigliere Spina avesse tempo da perdere, perché se parla per quattro volte, se interviene per quattro volte su un ordine del giorno poco significativo, tremo al pensiero di che cosa succederà quando ci sarà un ordine del giorno significativo presentato dalla maggioranza, credo che dovremo prendere delle ferie per potere riuscire ad arrivare a una votazione.

Concordo invece con il Consigliere Govoni quando dice che questo è un ordine del giorno spartiacque, mi sembra molto più lecito definirlo spartiacque che poco significativo, anche perché ho capito molte, quasi tutte le posizioni del Consiglio, qualcuna è un po' più sfumata, qualche altra è un po' più decisa, su un ordine del giorno ripeto che per la sua sobrietà mi sembra assai chiaro e può assurgere a ruolo di spartiacque come giustamente diceva il collega Govoni.

Mi sembra non chiarissima la posizione della Giunta, non chiarissima la posizione della Giunta che ha trovato modo di intervenire tramite l'Assessore Tedde, che si è dichiarata non particolarmente favorevole a questo ordine del giorno ed è stato un unico intervento della Giunta, dopo che la Presidente che è l'unica che ha diritto di voto in questa cosa ha ritenuto opportuno andarsene non appena è stata chiamata la votazione circa l'urgenza di questo ordine del giorno, ma è una mia cattiveria personale.

E' una libera interpretazione come tante volte si possono interpretare le cose insomma.

BOZZA NON CORRETTA

Credo che sia opportuno questo dibattito, lo dico per chi imputava alla Minoranza il ruolo, il senso di questo dibattito, condividiamo questo ordine del giorno, lo voteremo, lo riteniamo importante, lo riteniamo uno spartiacque, ma Consigliere Caserta non lo abbiamo presentato noi, cioè non puoi imputare a noi la capziosità o la presunta capziosità di questo dibattito su questo ordine del giorno che anche noi, come il collega Spina ci siamo trovati sul tavolo.

Il collega Spina non avrà avuto la possibilità di discuterlo ed è un problema della Maggioranza, che noi scusate ci facciamo anche noi il nostro lavoro, lo sottolineiamo, però non potete imputare alla Minoranza questo dibattito, che condividiamo, che riteniamo opportuno, che riteniamo debba essere sottolineato senza sé e senza ma, però non è che vi abbiamo trascinato voi con una scelta capziosa dei tempi ad un dibattito che obtorto collo non volevate fare, ve lo siete fatti e ve lo siete gestiti.

Ecco, noi ne prendiamo atto, scegliamo da che parte stare quando qua un dibattito viene fatto e lo facciamo senza sé e senza ma, perché questo ordine del giorno ci sembra importante, spartiacque, senza sé e senza ma, e pertanto lo votiamo.

Questo credo sia il risultato di questo dibattito che avanza anche qui una interpretazione maliziosa, non sarà l'ultimo, non sarà l'ultimo sul tema e credo che, come evocava il collega Spina, non debba essere l'ombra lunga del Sindaco di Bologna ad aleggiare su questi dibattiti, ma credo l'incongruenza che questa Maggioranza che era, a nostro avviso, lo dicevamo in tempi non sospetti una aggregazione elettorale dovrà di forza confrontarsi con sé stessa quando da aggregazione elettorale, lo diceva il collega Govoni non essendoci più l'antagonista Berlusconi, per lo meno a Palazzo Chigi, ecco, dovrà fare i conti con le proprie realtà interne che sono giustamente variegate,

BOZZA NON CORRETTA

giustamente multiformi, e che trovano purtroppo o per fortuna anche in questo Consiglio una loro dimensione tutte le volte che si affronteranno dei temi concreti e seri, come concreto e serio è il tema portato oggi alla nostra attenzione da questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

io credo che questo dibattito per ribadire il voto favorevole all'ordine del giorno presentato da Forza Italia sia veramente andato oltre quelle che sono le forse iniziali aspettative.

Il Consigliere Guidotti è stato un po' malizioso sull'assenza del Presidente dovuta sicuramente a importanti impegni istituzionali o personali che le proibiscono di essere in questa fase a votare quest'ordine del giorno, certo che le perplessità e le malignità, avendo seguito tutti i dibattiti che sono stati fatti, gli interventi che sono stati ampiamente sviluppati da Consiglieri della attuale Maggioranza, viene un po' il dubbio, leggendo anche le notizie dell'ADIRE ripeto su quanto sta succedendo in Comune che sia un po' pilotato, che si sia cercato di dare qualche segnale di un certo tipo per dire cari amici calmi e tranquilli perché se alzate un po' troppo il tipo da una parte può anche darsi che le cose possono anche cambiare dalle altre ed avere la possibilità di vedere finalmente in Provincia, ente ormai poco considerato dalla stampa, poco considerato dalla attenzione pubblica, un dibattito che si è fatto in Comune domani avrebbe titoli abbastanza interessanti sui giornali, direi le prime tre o quattro pagine del domani, del Carlino e di Repubblica, l'Unità non la leggo normalmente, ma domani giuro la prenderei, sarebbe veramente interessante capire.

Quindi questo nuovo regime che è stato inaugurato oggi

BOZZA NON CORRETTA

dalla Maggioranza di Centro Sinistra o parte della Maggioranza di Centro Sinistra, che parte da una accusa alle Minoranze dicendo cambieremo le regole per fare in maniera che non possiate più porre dei veti eventuali al Consiglio e si espande alle Minoranze della Maggioranza dicendo attenzione potrebbe essere veramente, a parte il fatto divertente fine a sé stesso, però abbastanza preoccupante per tutto quello che riguarda un discorso di vita democratica all'interno non solo di questo ente, ma di questa città e di questa Provincia.

Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Solo per ribadire e per precisare che do il mio voto favorevole con il condimento e con la preoccupazione politica che ho cercato di spiegare.

PRESIDENTE:

Non ho altri iscritti.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25: favorevoli 21, 4 contrari, nessun astenuto.

Aggiungiamo tra i voti favorevoli il mio voto.

Passiamo all'ordine del giorno denominato 3, quello relativo alle procedure di gara per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico.

BOZZA NON CORRETTA

La parola al Consigliere Ballotta.

CONSIGLIELE BALLOTTA:

Come avevo già detto questo ordine del giorno viene proposto perché, come avevamo già fatto con un atto (inc.) di affrontare il problema delle procedure di gara per quanto riguarda il trasporto pubblico locale e la legislazione in atto ci sarebbero problemi rilevanti se non ci fosse la possibilità di fare proroghe da questo punto di vista per i problemi che incontrerebbe, ad esempio, l'azienda di trasporto pubblico ATC di fronte al fatto che sono scorporate insomma i ruoli e quindi si tratta di avere il tempo di potere affrontare il problema in modo adeguato anche dal punto di vista del fatto che siamo in una fase importante anche di riconsiderazione dei sistemi di trasporto a livello locale e quindi l'importanza di avere dei tempi più adeguati.

La legislazione nazionale lo consente con i decreti che sono stati fatti a fine legislatura per quanto riguarda le proroghe, la legge regionale mantiene soprattutto nella legge 30 del 1998 una formulazione che deve essere adeguata, all'articolo 45 scadrebbe alla fine del 2003, 2004, e questa sarebbe una operazione che creerebbe un po' di difficoltà e per queste ragioni noi chiediamo alla Regione di rivedere la legislazione per potere arrivare a una proroga che può arrivare fino al 2008 e per fare in modo anche che l'ente che deve fare le gare di appalto sposti in avanti anche le procedure di gara, di questo si tratta e riteniamo che sia importante appunto votare questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Guidotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Per dichiarare il voto di astensione del gruppo di Alleanza Nazionale e quello del gruppo di Forza Italia in relazione a questo documento per cui avevamo chiesto di potere avere un passaggio in Commissione.

Ora trattandosi di un tema di antica data, da qualche tempo nell'agenda dei lavori, delle due l'una o c'è qualche dato di innovazione portato su questo ordine del giorno, allora varrebbe la pena di avere un dibattito un po' più approfondito e non di essere costretti a votarlo in tempi brevi, perché i tempi urgono.

Quindi ribadisco la necessità di un passaggio, lo dico al Presidente della Commissione, lo dico all'Assessore, di un passaggio in Commissione anche a ordine del giorno votato.

Chiedendo in casi analoghi, siccome troppo spesso noi ci troviamo a dovere approvare degli ordini del giorno con urgenza perché i tempi incombono, anche se i tempi avrebbero potuto essere un po' gestiti e costruiti, ecco, io chiederei altre volte di venire un attimo prima in Consiglio o in Commissione al fine di valutare attentamente quegli episodi di modificazione a cose che abbiamo già dibattuto che questo ordine del giorno comporta.

Siccome non abbiamo potuto conoscere nei tempi questo ordine del giorno che ci è stato presentato urgentemente solo oggi, né tanto meno averlo potuto portare, dibattere in Commissione, anche se verrà dibattuto ad ordine del giorno votato, il gruppo di Alleanza Nazionale, di Forza Italia si asterranno su questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere De Pasquale.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Grazie Presidente, grazie colleghi, io accolgo pienamente l'invito che mi viene dal collega Guidotti di

BOZZA NON CORRETTA

affrontare in Commissione un aggiornamento su queste tematiche anche dopo il voto dell'ordine del giorno.

Dichiaro anche il voto favorevole mio e di tutto il gruppo a questo ordine del giorno perché in effetti siamo davanti a scadenze amministrative, come ci ha spiegato il Consigliere Ballotta, presentatore di questo ordine del giorno, davanti alle quali è bene non avere ritardi.

Sottolineo anche la coerenza che mi sembra evidente tra questo atto e quello che abbiamo approvato unanimemente il 22 novembre 2005, quindi ritengo che siamo nel solco di una linea politica che stiamo conducendo con coerenza per mantenere come enti locali un forte controllo di quelli che sono i servizi di trasporto pubblico, perché in essi vediamo non soltanto l'inevitabile dimensione aziendale, ma anche un servizio al territorio e alle comunità che non possiamo, diciamo, lasciare alle sole logiche di mercato.

Quindi ecco il voto favorevole del nostro gruppo.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente, grazie colleghi, io voglio rimarcare prima di intervenire come si dice nel merito, una questione di metodo che ancora una volta però mi sembra importante quanto il merito, questo ordine del giorno ci è stato presentato grosso modo alle ore 14.00, e abbiamo avuto dalle ore 14.00 grosso modo alle ore 14.45 il tempo di ragionarne nel gruppo, ragionarne con chi ce lo ha presentato, modificarlo e quindi poterlo presentare unitariamente in questo Consiglio.

La Maggioranza, per quanto ci riguarda ha sempre funzionato in questo modo, ancora una volta la contraddizione è palese e dimostra quanto invece quando si tenta di forzare altro sia lo scopo e cioè non quello di rispondere a fatti, come in questo caso, ma di fare altro.

BOZZA NON CORRETTA

Perché ho fatto questa premessa, non per pura denuncia di un utilizzo doppio, non di carattere togliattiano, non saprei come definirlo, di modalità differenti a seconda delle opportunità, forse si chiama opportunismo, ma per sottolineare il fatto che questo ordine del giorno non solo è stato elaborato insieme oggi per quello che era possibile, con uno sforzo e un impegno, ma fa riferimento pieno, preciso ad un ordine del giorno che è quello che citava il collega De Pasquale che è stato votato il 22 novembre del 2005, e lo voglio richiamare e per la questione di metodo e per una questione di metodo fondamentale perché l'attuale ordine del giorno si avvalora proprio in riferimento che è citato all'ordine del giorno del 22 novembre del 2005, a sottolineatura di un impegno su questo tema della Provincia e di una sollecitazione che la Provincia e la sua Maggioranza fanno anche agli altri Enti coinvolti, Comune di Bologna e Regione Emilia Romagna, nell'interesse dei cittadini e dei lavoratori coinvolti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo alla votazione se non ci sono altre dichiarazioni di voto.

No.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24: favorevoli 20, astenuti 4, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Ringrazio molto l'Assessore Giacomo Venturi, attento alle mie votazioni, questo resta a verbale.

BOZZA NON CORRETTA

Abbiamo l'ultimo ordine del giorno che è stato modificato, però oggi è il giorno delle sorprese, perché io do la parola al Consigliere Vecchi perché è stato modificato e sulla modifica c'è completo accordo, ha una copia anche lei o ce l'ho solo io, ce l'ha?

La parola al Consigliere Vecchi.

CONSIGLIERE VECCHI:

In riferimento all'ordine del giorno sulla cartiera Borgo di Lama di Reno Marzabotto, in base anche a quanto dichiarato dal Vice Presidente De Maria che aveva appunto contattato l'Assessore e quindi ha inserito un elemento di novità rispetto al documento originale sono state fatte delle richieste che abbiamo accolto, che era quello che mi sembra anche giusto di inserire quanto era emerso nella breve discussione che c'era stata al momento della decisione di portarlo immediatamente in Consiglio e quindi lo abbiamo modificato, mi sembra di avere capito con parere unanime da parte di tutte le componenti del Consiglio a cui è stato fatto vedere il nuovo testo.

Secondo noi è un fatto comunque molto importante perché in questa fase noi abbiamo visto nell'ultimo anno che molte aziende della nostra Provincia si sono trovate in grande difficoltà, in questo caso è una azienda della montagna e la montagna è una zona altamente svantaggiata e quindi mantenere in montagna posti di lavoro credo che debba essere una priorità anche della Provincia e del nostro lavoro.

La nostra richiesta è quindi quella di cercare di fare in modo tale che i lavoratori possano mantenere la loro attività all'interno di questa azienda, della cartiera e cercare di mettere in essere tutte quelle azioni necessarie per capire con l'azienda se ci sono delle possibilità appunto di mantenere l'attività.

Ripeto: per noi, se noi vogliamo fare una seria politica della montagna e quindi evitare che si vada

BOZZA NON CORRETTA

assolutamente via dal territorio, ma si rimanga nel territorio, è fondamentale che ci siano le attività produttive.

Se cominciano a chiudere è chiaro che da qui poi nasce tutta una serie di problematiche che in montagna sono ancora più forti e quindi rendono ancora più difficile la situazione.

Per questo noi vi chiediamo un voto a favore di questo documento che mi sembra di avere capito che c'è nella maggior parte del Consiglio.

Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente, grazie Consiglieri, mi dispiace che se ne sia andato il collega Govoni perché per quanto riguarda Rifondazione Comunista, sia quando discute di temi generali, sia quando passa alla azione amministrativa concreta gli spartiacque sono determinati dalla capacità di una amministrazione pubblica di intervenire e di dare risposta, o di cercare risposta a quelli che sono problemi, esigenze e questioni reali che sono vissute dai cittadini, che sono vissute dalle famiglie, che sono vissute dai lavoratori, che sono vissute dalle comunità.

E' con questo spirito, con questa sottolineatura e non ci preoccupiamo in questo caso di votare insieme ai colleghi dell'opposizione, sperando che questo non valga una ulteriore accusa di essere diventati filo berlusconiani che votiamo a favore di questo ordine del giorno modificato, anche sottolineando la modalità attraverso cui si è giunti alla modifica, al suo accoglimento e al suo inserimento al momento del voto.

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Parere favorevole a questo documento che solleva un problema comune a tanti altri, purtroppo, della nostra Provincia, e che in qualche misura pone il tema dell'occupazione in un aspetto che bene o male è meno roseo di quello che apparentemente emergeva dai dati presentati dall'Assessore Rebaudengo la settimana scorsa.

Credo che sia molto importante operare in particolare sul territorio della montagna e in particolare su realtà economiche così importanti e così fortemente radicate anche nella storia del lavoro del nostro territorio.

Il rischio di perdere simili realtà significherebbe infatti oltre che perdere materialmente posti di lavoro e redditualità, anche un patrimonio in termini di professionalità e di saper fare che costituirebbe una perdita molto grande anche dal punto di vista sociale, credo, per tutto il territorio.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Mainardi.

CONSIGLIERE MAINARDI:

Per evidenziare che l'argomento è stato sollevato da un gruppo di Minoranza e che siamo stati sollecitati dal territorio e che abbiamo appreso dall'Assessore nell'intervento che ha fatto a seguito del nostro ordine del giorno che già la Provincia stava interessandosi a questo problema e quindi vorremmo anche come consiglieri provinciali essere avvisati prima, non sollecitati dal territorio, essere avvisati anche dall'assessorato alle attività produttive quali iniziative sta portando avanti sul territorio per questo grave problema.

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

la parola al Consigliere Conti.

CONSIGLIERE CONTI:

Non vorrei che una cosa che è finita bene precipitasse, perché tra le altre cose su questi argomenti, voglio dire, dovrebbero essere argomenti per i quali ognuno di noi ha il massimo impegno, la massima attenzione, anche perché di fronte a queste situazioni che purtroppo si stanno verificando abbastanza frequenti, quando si finisce sconfitti, finiscono sconfitti i lavoratori, finiscono sconfitte le organizzazioni sindacali, finiscono sconfitti gli imprenditori, perché non credo che lì dentro a questa azienda e dentro a tante altre aziende che vanno verso la chiusura ci siano persone felici.

Io credo che è stato opportuno che le Minoranze e quindi in questo caso particolare il gruppo di Alleanza Nazionale abbia sollevato questo problema, è stato opportuno perché ha portato a conoscenza di tutti i Consiglieri (inc.) diciamo una sua funzione che porta avanti, è opportuno che tutti insieme cerchiamo di salvare questo patrimonio che in questo caso tra le altre cose è anche una zona diciamo non sobria di aziende, un patrimonio che è di tutti e per il quale dobbiamo sentirci tutti impegnati e vicini a questi che sono i lavoratori, le organizzazioni sindacali, ma dico anche gli imprenditori stessi, perché non dimentichiamo, lo voglio dire in questo Consiglio che anche chi ha il compito di portare avanti queste attività non sempre si trovi in situazioni facili e tante volte avrebbe bisogno anche di sentirsi vicino la solidarietà, l'impegno, lo stimolo per portare avanti situazioni difficili.

Molte volte si è portati solo a guardare prevalentemente una parte che è sicuramente la più consistente, che è sicuramente la più debole, è sicuramente quella che ha più bisogno, però questo è un patrimonio di

BOZZA NON CORRETTA

tutta la nostra comunità che va salvaguardato, e quindi con questo spirito io ritengo che l'approvazione qua stasera di questo ordine del giorno sia un fatto positivo per la nostra provincia e per la nostra realtà.

Speriamo che questo ordine del giorno produca un effetto positivo, questo sarebbe il massimo che si può avere da questa serata.

Grazie.

PRESIDENTE:

Votiamo l'ordine del giorno così modificato.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25: favorevoli 25, nessun astenuto, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Chiudiamo la seduta del Consiglio Provinciale.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 2 Maggio 2006*